

€ 1,20\*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003  
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS  
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

VENERDÌ 23 SETTEMBRE 2016

ANNO 136- NUMERO 225 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201  
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



Due volontarie mimano l'immagine simbolo di Next 2016

INCONTRI ED EVENTI FINO A DOMENICA

## Al via Trieste Next: l'uomo si confronta con robot e scienza

■ NELL'INSERTO CENTRALE



Lo chef Alessandro Borghese star a Gusti di frontiera

KERMESSE A GORIZIA

## Serracchiani: «Gusti si allarghi a Nova Gorica»

Inaugurata la rassegna culturale-gastronomica. Stand aperti fino a domenica.

■ ALLE PAGINE 40 E 41

# Trieste, crociata anti-artisti di strada

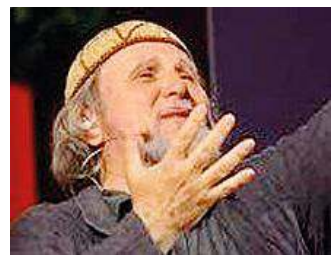
## Stretta del Comune: sequestro immediato degli strumenti ai suonatori abusivi

Il Comune di Trieste trova nuovi "nemici" contro cui accanirsi: dopo i senzatetto, i parcheggiatori abusivi, i writer e i locali fraccassoni, nel mirino stavolta finiscono i suonatori senza permesso. La nuova ordinanza sancisce il sequestro immediato dello strumento. Una scelta repressiva per eliminare alla radice i musicisti "fuorilegge".

■ ALLE PAGINE 2 E 3

### L'INTERVISTA

## Moni Ovadia: «Solo un atto di cattiveria»



Moni Ovadia

di GIOVANNI TOMASIN

Una mentalità stantia, che si accanisce su gente incolpevole. Moni Ovadia dà «un piccolo contributo» sul tema degli artisti di strada a Trieste.

■ A PAGINA 3

### TRIESTE

## La statua di Santin a Monte Grisa dopo anni di rinvii



Finalmente, dopo anni di annunci e rinvii, ieri la statua del vescovo Antonio Santin è approdata a Monte Grisa (foto Lasorte). Con i suoi tre metri e mezzo e i 600 chili di peso, fino all'ultimo, si era temuto nell'ennesimo contrattacco. Ma così non è stato. La cerimonia di inaugurazione è stata fissata per il 12 ottobre.

■ SALVINI A PAGINA 25

### ECONOMIA / 1

## Banca Generali più vicina all'acquisizione di Fineco

■ DELL'OLIO A PAGINA 14

### ECONOMIA / 2

## Trasporto pubblico, le buste premiano la cordata regionale

■ BALICO A PAGINA 15

### CRONACHE

#### TRIESTE / SANITÀ

## Operazioni chirurgiche: a Cattinara +15%

■ UNTERWEGER E SARTI ALLE PAGINE 18 E 19

#### ARRESTO

## In cella l'uomo che fuggì con una quattordicenne

È finito dietro alle sbarre Manuel Pozzecco, l'uomo di 34 anni che fuggì con una 14enne.

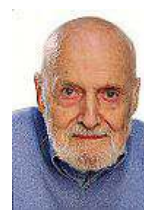
■ BARBACINI A PAGINA 23

#### CAUSA IN TRIBUNALE

## Il decano dei fotografi e i negativi non più suoi

Da una parte Ugo Borsatti (foto), il decano dei fotografi triestini. Dall'altra la Fondazione CR Trieste. In mezzo uno spigliato vicenda di negativi fotografici e diritti ceduti.

■ A PAGINA 24



**SCONTO 50%**

**NORTH SAILS STORE**

V. Einaudi 2/C - P.zza della Borsa - TRIESTE

Orario:

Da martedì a sabato matt. 9.30 - 13.00 pom. 16.00 - 19.30  
Domenica e lunedì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

### ETICA MINIMA

## Lo tsunami narcisistico dei social

di PIER ALDO ROVATTI

Gli effetti sono devastanti. È un'onda che si propaga nella rete attraverso i social investendo giovani e giovanissimi. Da tempo sta diffondendosi l'allarme, ma il suicidio di Tiziana ha lanciato un segnale che è impossibile non ascoltare. Questa ragazza si è impiccata qualche giorno fa con un foulard.



Travolti dai social network

■ A PAGINA 17

### L'INDAGINE

## Supermercati: Trieste recupera in convenienza

Per una volta, la prima da almeno un decennio, Trieste si ritrova fuori dalla "black list" delle città dal carrello della spesa più pesante d'Italia.

■ RAUBER A PAGINA 13

# Makoto

Scuola Internazionale di Arti Marziali

Makotokai Karate - Tai Chi Chuan

Pa Kwa Chang - Xing Yi - Judo

Aikido - Yoga - Ticao Shu

Kung Fu - Qi Gong

Krav Maga - Katori Shinto Ryu

Ping ci le 5 armi cinesi

Power Stretching - Aerobic Fight

Androna Campo Marzio 9 - Trieste

info: Tel. 040 322 0897 - info@makoto.it

Facebook: Makoto - Scuola di Arti Marziali

**Il Comune**  
vara la misura  
**repressiva**  
che segue  
quelle su barboni  
e parcheggiatori  
irregolari  
L'applicazione  
spetta ai **vigili**

di **Giovanni Tomasin**  
D TRIESTE

Vae victis, guai ai vinti. La nuova ordinanza del Comune di Trieste ha un sapore "celtico", come le parole di Brenno, il conquistatore gallico che espugnò la Roma delle origini: dopo i senzatetto e i parcheggiatori, nel mirino questa volta ci sono i suonatori abusivi. La nuova norma va a inasprire le sanzioni già previste dal regolamento sugli artisti di strada approvato nello scorso febbraio. Se il testo originario prevedeva un balzello compreso fra 50 e 300 euro per gli artisti "non autorizzati", la nuova ordinanza sancisce il sequestro dello strumento. Una scelta repressiva che renderà molto più azzardate le incursioni dei musicisti "fuorilegge".

Il testo rileva che «soprattutto nei mesi estivi è stata riscontrata una notevole presenza abusiva di musicisti improvvisati». Questi ultimi, prosegue l'ordinanza, disturbano sia i cittadini, «in quanto spesso richiedono insistentemente un obolo per la prestazione effettuata», sia gli artisti di strada «di comprovate competenze musicali, i quali si sono regolarmente registrati alla piattaforma comunale e svolgono le loro prestazioni in luoghi pubblici o aperti al pubblico ben definiti».

Che fare dunque? L'ordinanza argomenta con un linguaggio un tantino involuto: «L'attuale regolamento comunale - si legge - prevede una sanzione amministrativa ma non prevede, in caso di prestazione abusiva e al fine di evitare la reiterazione dell'attività vietata, la sanzione amministrativa accessoria della confisca delle attrezzature o degli strumenti musicali impropriamente utilizzati da strimpellatori o da suonatori improvvisati, che disturbano la cittadinanza, spesso importunandola al fine di ottenere un compenso per la loro prestazione abusivamente effettuata».

Dimostrando un certo gusto per le espressioni «improvvisa-

## IL LEGHISTA

**«Vogliamo colpire chi disturba i clienti di ristoranti e bar»**

«Noi vogliamo colpire piuttosto chi suona e si fa pagare, non per suonare ancora ma per smettere». Il vicesindaco della Lega Nord Pierpaolo Roberti spiega la ratio dell'ordinanza varata nei giorni scorsi dal Comune. «Per intenderci, l'obiettivo dell'ordinanza è chi si presenta al tavolo del ristorante o del bar, senza permesso e senza essersi iscritto al portale, e disturba».



Pierpaolo Roberti

Nulla da obiettare, prosegue, sul regolamento ereditato dalla precedente giunta, che regola l'operato degli artisti di strada indicando luoghi e tempi per ogni esibizione: «In questo momento il regolamento in vigore è quello - afferma Roberti - e consente a chi vuol operare come artista di strada di iscriversi e fare domanda. Noi questo lo consideriamo un valore aggiunto per la città e la sua attrattività turistica. Un bravo artista di strada che rispetta le regole è un fattore positivo». Per tutti gli altri, invece, il sequestro: «L'ordinanza è molto chiara. Non ci sono ammonimenti preventivi. Se uno suona senza permesso lo strumento viene sequestrato». (g.tom.)

## LA DEMOCRATICA

**«A questo punto mi chiedo quando scatterà il coprifuoco»**

«A questo punto mi chiedo quando arriverà il coprifuoco». La ex vicesindaco Fabiana Martini, ora capogruppo del Partito democratico, è stata la promotrice del regolamento sugli artisti di strada e non apprezza la sterzata imposta dalla nuova ordinanza: «Quel regolamento, come quello sulla movida, era improntato alla convivenza, dando orari e individuando zone».



Fabiana Martini

La sperimentazione della piattaforma informatica, aggiunge, ha avuto buon esito: «Durante il nostro mandato non mi risulta ci siano state lamentele, anche perché avevamo tenuto conto delle segnalazioni dei cittadini nella redazione del testo.

Non so se poi sono aumentate negli ultimi mesi». La scelta di introdurre il sequestro degli strumenti, aggiunge, è eccessiva: «Come sempre scelgono strumenti come l'ordinanza, che ha valenza limitata e contingente, per dare l'impressione di risolvere un problema, sempre che il problema ci sia. Serve solo a dare l'impressione di una giunta dal pugno di ferro». Conclude Martini: «Se vogliono intervenire in materia, riportino il regolamento in consiglio comunale, dove è stato approvato». (g.tom.)



# Trieste Strumenti sequestrati ai suonatori abusivi

Una nuova ordinanza introduce la confisca oltre alla multa sino a 300 euro per scoraggiare i musicisti «improvvisati» che non rispettano i regolamenti

to» e «abusivo», il testo prosegue imperterrita rilevando la necessità di «rassicurare la collettività» dinanzi a cotanta minaccia. Scatta quindi, oltre alla sanzione pecuniaria, la confisca e il sequestro degli strumenti. Spetterà agli agenti e agli ufficiali di pubblica sicurezza il compito di far osserva-

re la disposizione. Il testo prevede infine la possibilità di ricorso al Tar, da presentarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione, o al Presidente della Repubblica (entro 120 giorni).

Trattandosi di un'ordinanza uscita dall'ambito della polizia municipale, come spiega il vicesindaco Pierpaolo Roberti,

la durata è limitata: scadrà il 31 ottobre prossimo. Possibile segua poi un rinnovo, visto che l'unico modo per renderla permanente sarebbe riportare in aula il regolamento sulle arti e i mestieri di strada per modificarlo.

La polizia municipale rientra tra le deleghe del vicesinda-

co. Il regolamento sugli artisti di strada è pertinenza invece dell'assessore Lorenzo Giorgi che non pare però essere al corrente della nuova misura repressiva. L'esponente della giunta sta pensando di intervenire sul regolamento, ma con precisazioni di diverso tipo: «Finora abbiamo specificato le

tipologie di spettacoli che si possono tenere nelle parti più «nobili» del centro - spiega -. Gli artisti rumorosi possono operare ma magari non in piazza della Borsa o in piazza Unità. Penso all'ormai celebre «capra» che sbatte il becco di legno». Quanto a chi viola le regole? «Alcuni non soltanto non

## LE REGOLE

D TRIESTE

Come ha funzionato il regolamento sulle arti e i mestieri di strada da quando è in vigore? Dall'inizio del 2016 una settantina di artisti in tutto ha messo in scena, o in strada, circa 5mila spettacoli.

L'idea di fondo è semplice. Esiste un portale, [www.strad@perta.it](http://www.strad@perta.it), sul quale l'artista di strada può iscriversi. Attraverso lo stesso sito può prenotare questa o quella postazione nel centro città o in certi punti delle periferie. Ogni lotto è prenotabile per un paio d'ore, in modo da garantire un ricambio e da dare a tutti gli artisti la possibilità di esibirsi. Chi non vuole ricorrere al sito può sfruttare l'apposito sportello comuna-

## Oltre 5mila spettacoli da febbraio

Iscritti al portale comunale circa settanta intrattenitori dalla maga al violinista

le, anche se ovviamente ciò è possibile soltanto per gli artisti stanziali e non per quelli itineranti.

Le postazioni hanno superficie in media non superiore ai dieci metri quadrati e sono disponibili dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 22. La pausa centrale serve a garantire una certa tranquillità nelle ore postprandiali.

Accedendo al sito si trova la sezione dedicata agli artisti, ma anche una destinata agli utenti. Essendo un sistema in uso, per il momento, a Trieste e a Milano, si può scegliere

**GLI SPAZI DA PRENOTARE**

Le postazioni per le esibizioni sono diffuse in tutto il centro

quale città prendere in esame. Selezionando Trieste spunta una mappa sulla quale dei segnapunti indicano le aree adibite alle esibizioni. Cliccandoci sopra si vede l'orario riservato a ogni artista e una breve descrizione del suo spettacolo.

**LE FASCE ORARIE**

Turni di due ore dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 22

Ad esempio ieri a Trieste si esibivano lo spagnolo "El show de Fidedo", burattinista, il violinista Aslam, il chitarrista Joe, la maga Maria Luisa.

Passeggiando per il centro incrociamo durante uno spettacolo "El show de Fidedo". Davanti al burattinista, poggia-

to a terra, un piccolo pianoforte: il pupazzo Fidedo suona con maestria il piano mentre dalle casse alle sue spalle pompa un brano rock&roll. Tutt'attorno bambini e adulti guardano lo spettacolo incantati. Poi la musica finisce, tutti applaudono, più di qualcuno getta una monetina nel cappello. Burattino e burattinaio si inchinano ringraziando.

Il secondo, l'unico a poter essere intervistato, è spagnolo e risponde al nome di Jaime. Quando scopre che verranno sequestrati gli strumenti ai musicisti abusivi commenta:

«Cosa vuoi che ti dica... Io penso di sapere perché lo fanno. Spesso i musicisti di strada, quando prendono le multe, non le pagano, e allora mi sa che han deciso di sequestra-





Due artisti di strada durante un'esibizione d'archivio

## IL FENOMENO IN AUMENTO

È stato riscontrato durante i mesi estivi

si registrano, ma dopo aver pigliato la multa la stracciano davanti ai vigili urbani - dice Giorgi -. Ecco, questo va evitato e serve la collaborazione degli artisti stessi. In fondo il regolamento è un meccanismo di tutela anche per loro».

L'obiettivo sarà quindi puntare sulla qualità: «Per noi un

## LA PRIORITÀ AI PIÙ BRAVI

La qualità sarà premiata concedendo le vie migliori

professore di musica est europeo che per una settimana suona in centro, com'è successo, è un grande valore. Ecco perché stiamo pensando a una commissione che valuti la qualità degli artisti in modo da dare priorità ai migliori nelle zone centrali. Ho già preso contatto con la Scuola di musi-

## LA TUTELA DEI CITTADINI

L'obiettivo è zittire gli strimpellatori che chiedono soldi

ca 55 in tal senso». Per chi non si è iscritto al sistema, nel frattempo, arriveranno le prime stangate. I gruppi di fiati che spesso si vedono andare a spasso per Trieste diffondendo nell'aria sonorità balcaniche e mitteleuropee rischiano di lasciarci la tromba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## FABIO ZORATTI

Il decano dei "saltimbanchi" guidò la protesta



## IL BURATTINAIO SPAGNOLO

Secondo me l'hanno fatto perché si pagano le multe

re». Aggiunge ancora Jaime: «Certo sarebbe stato meglio introdurre un sistema di ammonizioni, così che se uno viene beccato per la terza volta allora, gli tolgono lo strumento».

Nel complesso, in quanto artista itinerante, Jaime non è molto soddisfatto nemmeno del regolamento nel suo complesso: «Io vengo a Trieste ormai da due anni, ma solo un

paio di settimane alla volta. Penso che il sistema così com'è vada bene soprattutto per chi è un artista stanziale». Per gli itineranti, invece, il discorso è diverso: «C'è un mese

# «Atto di cattività» C'è chi campa così»

Moni Ovadia critica la «ricerca di un nemico da emarginare»  
«Ad esibirsi studenti di Conservatorio e padri di famiglia»

L'ARTISTA

TRIESTE

«Una mentalità vecchia, stan-tia, che si accanisce su gente incolpevole». Moni Ovadia ritiene di poter «dare un piccolo contributo» sul tema degli artisti di strada a Trieste. La scelta di rendere più severe le sanzioni, con la possibilità di sequestro degli strumenti, lo trova amareggiato.

## Ovadia, cosa pensa della nuova ordinanza triestina?

Pochi mestieri sono più onesti e aperti di quello dell'artista di strada: nessuno è obbligato ad ascoltarlo, se gli fa piacere lo fa altrimenti se ne va.

## Quindi lei non inasprirebbe le sanzioni?

Quando esiste già un regolamento... Applicare ulteriori restrizioni, con tutti i problemi che ha questo paese, risponde alla solita logica di buttare fumo negli occhi, e finisce per mortificare il tessuto della città, dandole la nomea di una città chiusa.

## Quanto al sequestro degli strumenti del mestiere?

Mi pare vada contro la norma delle città civili: se uno lo strumento lo usa per campare, sequestrarlo è un atto di cattività.

## Come bisognerebbe fare?

Una volta che sono già regolati gli orari in cui suonare, il sito in cui iscriversi per farlo, penso che basti dare un ammonimento a chi viene sorpreso ad agire fuori dalle norme dicendogli che rischia di incorrere in sanzioni. Si deve sempre cominciare con un atteggiamento di bontà. Soprattutto di questi tempi, in cui è così difficile campare, i poveri aumentano. Non è questo ciò di cui abbiamo bisogno.

## Da dove nascono secondo lei queste scelte?

Fanno parte di una mentalità per cui chi non è come me non dovrebbe circolare. Secondo chi guarda il mondo in questo modo tutto gira attorno ai «bravi cittadini», che poi sono quelli che scelgono loro. Quelli che tornano a casa presto a guardare la televisione, oppure



Moni Ovadia a teatro

si chiudono in osteria ma senza bere troppo. Ma questo è un perbenismo che da decenni ha mostrato il suo limite. Che male può fare un suonatore di strada?

## A Trieste ce n'è parecchi.

Trieste è una città talmente bella... Grandiosa da molti punti di vista. Dovrebbe essere piena di festa e allegria, dovrebbe brillare in Europa per la sua accoglienza. Alla base di tutto questo c'è un'idea sbagliata.

## Quale?

Che gli artisti di strada siano dei marginali. Tra loro ci sono studenti di conservatorio, persone che mantengono la fami-

glia...

## Gente che lavora.

Sì. Invece cercano sempre un nemico, reprobato, qualcuno da emarginare. Da confinare dove non si vede. Vorrebbero un paese con le tendine linde e i gerani alle finestre. Ma il mondo non è così. Gli uomini sono variegati, molteplici, questa è la bellezza dell'universo umano. Una volta si accanivano con i capelloni. A Pontida ho visto dei vecchi leghisti, anche belli da vedere, con lunghe chiome bianche. Nei primi anni Sessanta gli ele avrebbero tagliate a forza. Ma se uno non fa del male al prossimo perché colpirlo? (g.tom.)

## Milano come Trieste, a Padova la «serrata»

Il rapporto delle città italiane con gli artisti di strada è variabile. Sebbene il nostro paese abbia un'antica tradizione nella nobile arte del saltimbanco, gli odierni Comuni hanno diversi modi di reagire. A Milano vige un regolamento analogo a quello triestino: il capoluogo lombardo, in fondo, è stata la prima città a introdurre il sistema Strad@perta, poi introdotto anche nella Venezia Giulia. Chi la fa sudare agli artisti di strada è la Padova del sindaco leghista Massimo Bitonci, che ha vietato l'accesso al centro storico a cantanti, giocolieri e intrattenitori d'ogni sorta. All'ombra delle torri bolognesi, invece, è in vigore un sistema analogo a quello triestino-lombardo, anche se un po' più bizantino: per avere accesso alle aree consentite per le esibizioni, gli artisti di strada devono fare riferimento a un ufficio della municipale. In molte città italiane, invece, la cosa semplicemente non è stata regolamentata. (g.tom.)



## IL SITO INTERNET

Il portale è operativo a Milano e nel capoluogo del Fvg

ta Dipiazza a scatenare la protesta degli interpreti, guidati per l'occasione dal fisarmonicista Fabio Zoratti, decano dei «saltimbanchi» triestini. (g.tom.)

## FERTILITY DAY » LE POLEMICHE

# Lorenzin ora rinnega la “sua” campagna

Il ministro della salute ammette: «Era proprio brutta, è stato un errore tecnico». Saviano e la Sinistra: «Si dimetta»

di **Gabriele Rizzardi**

ROMA

Nel giorno del “Fertility Day”, preceduto da infuocate polemiche sui manifesti considerati offensivi e razzisti e che ha scatenato ironie sul web, il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, rispedisce le critiche al mittente e attacca. «Nel Fertility Day parliamo di salute. Poi c'è l'aspetto politico e nella politica ci sono le strumentalizzazioni, e mi sa che c'è un sacco di gente che aspira a fare il ministro della Salute... va benissimo, ma io intanto mi occupo di cose vere» dice il ministro che ha ideato e difeso la giornata per la sensibilizzazione sui problemi dell'infertilità e che concede solo un timido mea culpa: «La campagna per il Fertility Day era proprio brutta ma io faccio il ministro e non il comunicatore». Ma proprio mentre la Lorenzin inaugura la tavola rotonda i manifestanti del “Fertility Fake” si riuniscono fuori da centro congressi in via del Babuino. È la prima mobilitazione di una serie che va avanti per tutta la giornata in 12 città italiane (da Torino a Bari).

Il ministro si deve dimettere, come chiedono gli esponenti di Sinistra Italiana e lo scrittore Roberto Saviano? La risposta, in serata, arriva da Matteo Renzi: «Dimissioni? Non scherziamo. Il punto vero è che tecnicamente parlando è inguardabile dal punto di vista della comunicazione». E ancora: «Lorenzin ha posto un tema vero ma lo hanno detto in un modo che fa alzare i capelli anche a Berlusconi...». Ma il ministro tira dritto e assicura che sta facendo quel che deve. «Quello che è veramente importante non sono le polemiche, ma i fatti. E i fatti ci dicono che ci sono 700mila persone che vogliono avere un figlio. Noi diamo un sostegno a chiunque voglia avere una gravidanza anche con la fecondazione assistita, omologa ed eterologa: è nei nuovi Lea» dice il ministro, che ribadisce come la sua priorità sia quella di occuparsi di “cose vere”. «Che io debba passare intere giornate a fare speculazioni su una foto della campagna non va bene, posso occuparmene un gior-

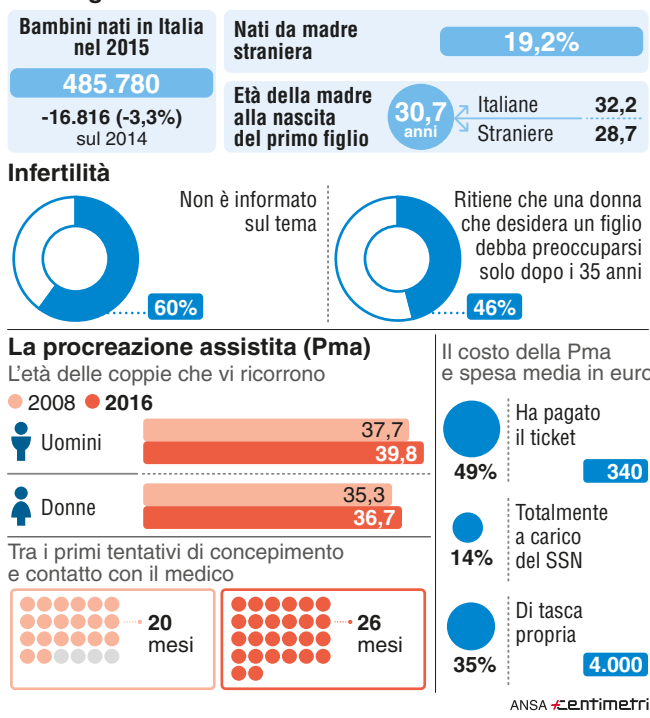


Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin che ha promosso il “Fertility Day”

### I dati del Censis

Natalità e accesso alla procreazione assistita nel nostro Paese

#### La fotografia della natalità



no, ma poi chi è responsabile dell'accaduto va a casa».

Spiegando quindi l'episodio relativo alla foto della campagna sul Fertility, accusata di razzismo, Lorenzin ha affermato che le era stata presenta-

ta una foto diversa da quella incriminata. Un errore “tecnico” insomma. «Perché fosse diversa non lo so e i responsabili se ne devono assumere la responsabilità». Dopo aver assicurato che «nessuno

aveva intenzioni razziste, il ministro torna sulla rimozione del responsabile comunicazione del ministero.

La dirigente rimossa è stata il capro espiatorio? «Direi di no, visto che io ho sostenuto anche l'altra campagna e ho detto lavoriamo per farla migliore. Poi ad un certo punto anche io devo lavorare...» spiega il ministro, che si lamenta dei suoi collaboratori: «Se potessi fare un concorso al ministero per assumere un grande direttore della comunicazione l'avrei già fatto tre anni fa. Ma questo non lo posso fare ed è una follia». Quel che è certo è che le polemiche non si placano. E a chiedere le dimissioni della Lorenzin non sono solo le associazioni del “Fertility Fake”. «Vediamo che Lorenzin vorrebbe un concorso per scegliere un dirigente della comunicazione. Servirebbe e sarebbe più utile un concorso per trovare un nuovo ministro della Salute» affonda Nicola Fratoianni (Sinistra Italiana). A chiedere un passo indietro è anche lo scrittore Roberto Saviano: «Lorenzin si deve dimettere perché non sa fare il suo mestiere. Inutile rimuovere la responsabile della comunicazione, non ha sabotato nulla anche perché non c'era nulla da sabotare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'INTERVISTA: LA SOCIOLOGA

## Giaccardi: collezione di luoghi comuni

di **Andrea Sarubbi**

ROMA

«Ho mostrato il volantino ai miei figli. Quelli naturali facevano facce strane, ironizzavano. Ha chiuso il siparietto quello in affido, nato in Eritrea ma arrivato in Italia all'età di 2 anni: “Va bene, vi lascio, non vorrei che seguiste cattive compagnie!”. Insomma, un trionfo».

Chiara Giaccardi insegna Sociologia e Antropologia dei media all'Università Cattolica di Milano. Sposata da 31 anni

La vita è pienezza, non è minaccia. Se tratti la fertilità come un problema sanitario che richiede soluzioni tecniche si mortifica il senso di tutto

Lei ha scritto su Twitter che la campagna denota “pochezza culturale”.

«Sì, perché è una collezione di luoghi comuni. Non so proprio a chi possa parlare: forse ai vecchietti che hanno paura dei neri, non certo ai giovani dell'età dei miei figli. Che sono cresciuti in una famiglia numerosa e che probabilmente avranno bambini, se arriveranno, ma non certo perché glielo dice il governo: è proprio l'impostazione ideologica che mi preoccupa, da una parte e dall'altra».

Dov'è l'ideologia?

«Nel mettere una bandiera sulla vita: siamo arrivati a un punto in cui l'embrione è di destra e il rifugiato di sinistra, mentre la denatalità continua a essere un problema serio non solo per l'Italia ma per tutta l'Europa che invecchia sem-

pre di più. Non si riesce a suscitare un dibattito pubblico sensato, tutto si gioca sul botta e risposta. E infatti mi ha colpito anche la risposta».

In che senso?

«Nel senso che ci ho visto un moralismo speculare a quello delle foto scelte dal ministero. Siamo bombardati continuamente da ingiunzioni al consumo - dal momento in cui scendi dal treno in stazione, finché non arrivi a casa, e poi appena riaccendi la tv - eppure a nessuno viene in mente di ribellarsi, perché non le interpreta-

mo come costrizioni; si sarebbe potuto fare lo stesso con questa campagna, che alla fine (per quanto fatta male e sbagliata nell'approccio) non interferisce contro la nostra

libertà. Invece mi sembra di ripiombare in un dibattito tutto ideologico, sui figli come desiderio o come dovere».

Si potrebbe anche dire il contrario, e cioè che questa campagna abbia dato un contributo al dibattito.

«Ne dubito. Quando affronti un tema mettendo davanti il negativo difficilmente aiuti a capire il valore positivo che difendi: sarebbe bello dire le cose per la loro bellezza e non mettendo paura a chi si comporta in maniera diversa. La vita è pienezza, non è minaccia: se la riduci a minaccia, vuol dire che non hai proprio capito niente. Se tratti la fertilità come un problema sanitario, che richiede una soluzione tecnica e isola la funzione riproduttiva, stai mortificando la dimensione antropologica e il senso di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA PIAZZA

## La protesta con i finti pancioni

Giovani contro l'iniziativa: «Ci rubano il futuro e ci dicono di procreare»

di **Andrea Scutellà**

ROMA

«Siamo in attesa, il tempo è scaduto», gridano studenti e precari in quindici piazze italiane armati di clessidre e cuscini. Da Trieste a Bari, passando per Pisa, Bologna, Pescara, Milano, Cagliari e Padova, si moltiplicano le proteste contro il “Fertility day”, la campagna informativa del ministero della Sanità sul tema della procreazione, finita sul banco degli imputati per contenuti sessisti, omofobi e razzisti. A Roma, fuori dalla sala che ospita il lancio dell'iniziativa mini-

steriale, i giovani chiedono, senza successo, di parlare con il ministro Lorenzin. Allora gridano: «Se ci rubano il futuro non possiamo procreare!» e «Ci siamo rotti le... acque» e tirano in aria quei cuscini che hanno usato per formare dei finti pancioni. Nel frattempo su Twitter spopola il tormentone #Lorenzindimettiti.

«Siamo venuti a dire alla ministra che siamo in attesa di lavoro, di reddito, di diritti, di un ambiente più sano, di asili nido, della possibilità dell'adozione per tutte le famiglie», spiega Claudia, una delle manifestanti più aggressive. «Cioè siamo in attesa

di un Paese civile, cosa di cui la ministra dovrebbe essere cosciente, se osservasse minimamente il Paese reale. È un po' ipocrita dire alle nuove generazioni di fare figli presto, se non sono messe nelle condizioni per farlo».

Così in tutta Italia studenti e precari hanno cambiato il nome della giornata in “Fertility fake”, dalla parola inglese che sta per falso, farlocco. La mobilitazione è stata organizzata tramite il profilo Facebook “Signorina Effe”, nato all'indomani del lancio della prima campagna social del ministero della Sanità, che ritra-

eva una donna con la clessidra in mano e lo slogan «La bellezza non ha età, la fertilità sì». Hanno aderito associazioni e sindacati come Arci, Cgil, Act e Andos ma soprattutto i ragazzi della Rete della conoscenza, Link e Unione Studenti.

«La campagna mi ha fatto sentire attaccato, perché nessuno può dirmi quello che devo fare», spiega Riccardo, 22 anni, la mano che digita dietro “Signorina Effe”. «Mi sono sentito anche escluso, perché sono omosessuale. È stato proprio questo governo a stralciare le adozioni per tutte le coppie dalla legge sulle

unioni civili».

Sul piatto degli imputati non c'è solo la comunicazione, ma anche il merito dell'iniziativa che non affronta i temi sociali, come lavoro e casa, dirimenti nella scelta di costruire una famiglia. «La grafica è maschilista e razzista - spiega ancora Riccardo - ma per noi anche i temi sono al limite del ridicolo. L'approccio è autoritario ed escludente è tutto basato sulla coppia eterosessuale, bianca, monogama e occidentale. Una campagna di informazione sulla sessualità è necessaria, ma in termini inclusivi. Si deve parlare anche di contraccezione, diritto all'aborto e fecondazione artificiale. E dell'educazione sessuale che oggi manca nelle scuole, un vuoto che è sotto gli occhi di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta a Bologna

# POLITICA » IL CASO ROMA 2024

di Maria Berlinguer

ROMA

«Impressionante non fare le Olimpiadi per paura che qualcuno rubi, i grillini avrebbero avuto otto anni per sistemare Roma, è come se avessero detto no riusciremo a cambiare le cose». Il giorno dopo il no definitivo di Virginia Raggi, Matteo Renzi si dice «amareggiato ma non sorpreso» per il gran rifiuto di Roma ma assicura di non voler forzare la mano, bypassando il Comune. «Nessuno intende fare le Olimpiadi contro l'amministrazione comunale». Il premier parla in tv da Lilli Gruber e la notizia è che ha accettato come interlocutore Marco Travaglio. Non si parlano dal 2015 e tra i due sono subito scintille. Dai conti dell'economia che non tornano, al referendum che potrebbe slittare al 4 dicembre. «Il 26 settembre decidiamo la data con 20 giorni di anticipo rispetto alla scadenza, quando sarà? Entro l'anno», scherza il premier confermando che andremo a votare il 27 novembre o il 4 dicembre.

È sul tema del lavoro che gli animi si scaldano. Si parla di jobs act e occupazione e le cifre non tornano. Anche se Renzi rivendica con orgoglio di non aver fatto scattare le clausole di salvaguardia e assicura che il 2017 andrà meglio del 2016. «L'Istat dice che ci sono 585mila posti di lavoro in più», dice Renzi che bacchetta Travaglio che prova a interrompere. La sua riflessione sull'incremento della disoccupazione non è corretta, lo sfido, il 2015 è andato meglio del 2014». Travaglio però non ci sta. Il jobs act prevede incentivi per le nuove assunzioni. «È un doping». «Se lei avesse un figlio che ha un contratto a tempo indeterminato e per questo si crea una famiglia non lo direbbe», ribatte il premier. «Ma se lo sbattono fuori come se la crea questa famiglia», ribatte il direttore de *Il Fatto Quotidiano*. Quello creato è «lavoro a tempo indeterminato, siete voi che create danni, quello che è diminuito sono le copie del Fatto Quotidiano non i posti del lavoro», affonda Renzi. «Non è così le mando i dati, pensate piuttosto a cosa fate con i soldi dei cittadini», replica Travaglio. «Lei è come *Fonzie*, non riesce a dire «ho sbagliato», colpisce Travaglio. Su *Happy days* però il capo del governo è preparato. E ribatte veloce. «Non ho il fisico per fare *Fonzie*», ammette, «io non lo so se sono *Fonzie* ma lei non

## Renzi: «Le Olimpiadi sono vicenda chiusa» Scintille con Travaglio

Dibattito su La7, scontro sulla Costituzione e il jobs act  
Per il referendum spunta la data massima del 4 dicembre

sia *Ralph Malph*».

Sulla riforma della Costituzione poi se è possibile le distanze sono ancora maggiori. «Io voto Sì, a naso dico che Travaglio vota No», ironizza Renzi, glissando sul tour del giornalista per il No. «Chissà forse riesce a convincermi, ma certo non con un titolo pieno di bugie». «Con il testo Boschi - Renzi si passa dal bicameralismo

perfetto al bicameralismo cazarov, la nuova Costituzione è stata scritta da analfabeti» attacca il giornalista. «Il Pd si sta rendendo conto che l'Italicum è stata una vaccata, sono preoccupato, non vorrei che dopo averla fatta cambiasse idea anche sulla riforma», dice Travaglio. «L'incompetenza costituzionale del noto costituzionalista Travaglio è enorme», ribat-

te Renzi che poi elenca tutte le modifiche della Carta. «Chi vuole la casta vota No», azzarda, rivendicando i pregi della riforma e difendendo l'immunità per i parlamentari, «In Turchia non c'è», ricorda. Quanto al futuro Renzi non si sbilancia. E alla fine ammette di aver sbagliato a personalizzare il referendum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Lilli Gruber con Travaglio e Renzi; sopra un momento del dibattito

GELO CON RAGGI AL LANCIO DEGLI EUROPEI 2020

## Il baciamento di Malagò «Ma non c'è un piano B»

di Nicola Corda

ROMA

«Amarezza infinita ma mi adeguo: i piani B non sono la strada giusta». Giovanni Malagò il giorno dopo l'affondamento delle Olimpiadi del 2024 da parte della sindaco di Roma, sembra non gradire strascichi e polemiche. E alla scortesia dell'incontro mancato, il presidente del Coni accoglie al Foro Italico Virginia Raggi con il baciamento. «Lo faccio sempre con le signore con cui non ho confidenza», spiega sotto i riflettori di Euro 2020. Gli europei di calcio per il 60° anniversario saranno itineranti e Roma ospiterà quattro partite, tre di un girone e uno dei quarti di finale. E fa un certo effetto quando il presidente dell'Uefa Aleksander Ceferin, nomina lo «stadio Olimpico» a meno di 24 ore da una candidatura di Roma sfumata oramai in modo irreversibile. Ieri mattina, con Giovanni Malagò, Evelina



Il presidente del Coni Giovanni Malagò nel baciamento a Virginia Raggi

Christillin e il presidente della Federcalcio, Carlo Tavecchio era stato a Palazzo Chigi, tutti insieme ricevuti da Luca Lotti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con la delega

allo sport.

Che fare ora? È la domanda piazzata sul tavolo con il premier Matteo Renzi che aveva già anticipato di non avere intenzione di andare allo scon-

tro frontale con il comune di Roma. Da ieri i pareri legali sulle possibilità di scavalcare il Campidoglio sono stati tutti vagliati, così come le ipotesi di una candidatura di un'altra città italiana. Ci sono i governatori di centrodestra Roberto Maroni e Giovanni Toti che per ospitare i Giochi rilanciano il nord ma ogni ipotesi alternativa dovrebbe ricominciare il percorso da zero non avrebbe alcuna chance di assegnazione.

«Ci sarebbero altri piani B ma non sono la strada giusta - ha spiegato Malagò - non è corretto né elegante e credo che perderemmo quella credibilità ottenuta in questi tre anni in cui abbiamo sostenuto la candidatura in ogni angolo del mondo». Una battaglia legale potrebbe aprirsi però se i magistrati contabili dovessero muoversi e se lo stesso Comitato olimpico dovesse rivalersi sull'amministrazione comunale.

Dal Campidoglio fanno filtrare che in caso di citazione per danno erariale ci sarà sicuramente una reazione. Bisognerebbe comunque aspettare l'atto formale, cioè il voto dell'assemblea della mozione presentata dai consiglieri del Movimento 5 Stelle che impegna giunta e sindaco di Roma

al ritiro della candidatura, giusto alla vigilia della presentazione del secondo passo del dossier al comitato olimpico internazionale.

Giovanni Malagò ammette che «il lavoro di squadra» che ha portato Roma tra le città di Euro 2020, per le Olimpiadi «non ha funzionato perché si è messa di mezzo la politica». È vero che contro Roma 2024 i grillini avevano impostato una buona parte della campagna elettorale ma i modi e tempi ora spiegano che la candidatura è stata sacrificata sull'altare degli affari interni. E, infatti, l'accelerazione del sindaco è da ricercare dentro ai dissidi del movimento sconsigliato dalla falsa partenza della giunta.

Vicende che non sono ancora risolte ma certamente con il «no ai giochi del mattone» le varie anime dei 5 Stelle si sono placate e le faide temporaneamente sospese.

Beppe Grillo aveva preteso dal sindaco fedeltà al movimento e nessun passo indietro sul ritiro della candidatura olimpica. Avvertimento accolto e ora alla grande kermesse di Palermo in programma domani e domenica, Virginia potrà salire sul palco senza il timore di essere criticata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### INCONTRO A TRIESTE

#### «Riforma, Specialità mantenuta»

TRIESTE Fra pochi giorni il Consiglio dei ministri dovrebbe decidere la data del referendum costituzionale. E intanto continuano dibattiti e incontri per capire che cosa votare e soprattutto avere gli strumenti in base ai quali fare la propria scelta. Ieri è scesa in campo, per il suo primo appuntamento dell'autunno, l'Associazione nazionale donne elettrici (Ande), che con la presidente della sezione di Trieste Etta Carignani ha ospitato Paolo Giangaspero, ordinario di Diritto costituzionale dell'Università di Trieste. Il docente ha illustrato per sommi capi la legge di revisione della Costituzione e il senso del referendum, ma specificando di non aver mai avuto «alcuna

posizione in questi dibattiti». «Mi limito dunque solo - ha avvertito - a far conoscere a più gente possibile il significato del referendum». Il docente tuttavia ha messo in luce alcune criticità, «come possono esserci in tutte le riforme - ha affermato - Mi chiedo per esempio se la modalità di composizione del Senato riuscirà a esercitare un contropotere effettivo». Tra i vari punti toccati, le Regioni speciali in rapporto alla riforma: «Queste manterranno i loro statuti - ha affermato Giangaspero -, anche se è possibile modificarli in futuro d'intesa con lo Stato». È stato poi esaminato lo schieramento del «no» al referendum: un blocco, ha fatto peraltro notare Giangaspero, che «non è monolitico». (b.m.)

### LA FESTA

## I Cinque stelle a Palermo nel segno del rilancio

Spazio per tutti sul palco della kermesse, ma la chiusura domenica sarà con Grillo

ROMA

La grande autostrada del No ai Giochi condurrà il M5S alla Festa di Palermo. La scelta di Virginia Raggi impone un momentaneo ricompattamento nel Movimento placando i detrattori della sindaco e facendo da apripista ad una kermesse dove sarà il richiamo all'unità a fare da sfondo. Sarà infatti la Festa di un Movimento che vuole presentarsi di lotta e di governo ma che deve fare i conti con i veleni di cui si è cosparsa nelle ultime settimane il direttorio. E che, dal caos romano in poi, vede ormai

definirsi la volontà di Beppe Grillo di tirare le redini rimandando il passo di lato annunciando qualche tempo fa: sarà proprio lui a riprendersi in solitaria il palco alla chiusura della due giorni. Palco su cui ci sarà spazio per tutti, a cominciare dai due sindaci superstar: Chiara Appendino e Virginia Raggi. La prima parlerà domani, la seconda domenica anche se resterà per l'intero weekend al Foro Italico di Palermo che ospita Italia 5 Stelle.

Segno della tregua scesa in campo tra il sindaco capitolino e i vertici del M5. Sul fatto che

questa tregua sia definitiva non c'è però certezza: il caso Mura, ad esempio, resta sottotraccia e potrebbe riemergere da un momento all'altro. Festa che, ricorda Roberto Fico, si terrà dove i 5 Stelle mossero i primi passi alle Comunali di Palermo, non superando lo sbarramento. «Abbiamo percorso tanta strada ma c'è ancora molto da fare e continueremo insieme», osserva Fico, l'uomo dei *meet-up*, l'esponente del direttorio che, rispetto ai *frontman* Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista, incarna il Movimento delle origini.

Di certo, spiegano ambienti M5s, sul palco con Grillo ci sarà «spazio per molti portavoce»: segno di un richiamo all'unità di cui Grillo da giorni si fa portatore e che non implicherebbe alcun azzeramento del ruolo Di Maio. L'enfant prodige campano parlerà sul finire della Festa, proprio come Di Battista e Davide Casaleggio, l'altra grande novità della prima kermesse senza il fondatore Gianroberto. Sul palco centrale i 5 Stelle parleranno dei temi a loro cari: da Equitalia al microcredito. Domenica sul tardo pomeriggio, a chiudere sarà comunque Grillo.

**ECONOMIA » LE SCELTE**

# Juncker contro l'Italia «Con la flessibilità ha avuto 19 miliardi»

Il presidente della Commissione europea replica a Renzi  
Il premier: «Immigrazione e ricostruzione fuori dal patto»

di **Fiammetta Cupellaro**

ROMA

L'Italia non molla: per il secondo anno consecutivo vuole che l'Europa conceda maggiore libertà manovra sui vincoli di bilancio. Ma il messaggio da Bruxelles è chiaro: secondo le regole europee non ne ha diritto. Ha già speso troppo nel 2016. È da gennaio che Renzi e il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker si scontrano su questo tema: la richiesta del premier italiano di avere più margini di flessibilità anche per il 2017. Renzi vuole spendere 10 miliardi in più, ma Juncker ribatte: «L'Italia già quest'anno avrebbe dovuto spendere 19 miliardi in meno. È stato l'unico Paese a beneficiare della clausola degli investimenti». E

non ha scelto una platea a caso, il presidente della commissione Ue, per bacchettare il governo italiano, ma l'assemblea del Comitato economico e sociale riunita ieri a Bruxelles.

**Lo scontro.** Secondo Juncker, la legge di Stabilità 2016, da 30 miliardi di euro varata lo scorso anno da Palazzo Chigi, sarebbe stata finanziata per quasi il 66 per cento dalla flessibilità europea. «Il patto non è stupido, come diceva il mio predecessore, perché le cifre lo dimostrano», ha rilanciato Juncker. La replica di Matteo Renzi al presidente della commissione Ue è arrivata poche ore più tardi da una trasmissione televisiva. «Il prossimo anno rispediremo le regole europee, anche quelle che non condivido e che sono regole capestro. Ma le spese per l'immigrazio-

ne e il rischio sismico saranno fuori dal patto. L'ho illustrato a Juncker e credo ci sia il consenso europeo. Le regole Ue ci dicono che in presenza di eventi eccezionali si può utilizzare un margine diverso». E ancora. «Se l'Europa non fa niente per l'immigrazione, noi diciamo che ciò che servirà per l'immigrazione e per le scuole resta fuori dal patto. Se devo essere bacchettato perché voglio mettere a posto le scuole, mi faccio bacchettare». Ed è proprio sull'immigrazione, tema che coinvolge in pieno l'Italia, che si gioca parte del futuro della Ue.

**«La Ue sta molto male».** «Oggi sto come l'Europa, zoppico». È iniziato con una battuta ironica su se stesso, il discorso del presidente della Commissione europea Juncker al Comita-



Il Commissario della Ue Jean-Claude Juncker

to economico europeo. A pochi giorni dalla chiusura del vertice a Bratislava, il clima è tutt'altro che di armonia tra gli stati membri. «L'Unione va molto male. Le rotture e le fessure sono numerose e pericolose», ha ribadito l'ex premier lussemburghese. Brexit, mancanza di investimenti, disoccupazione, razzismo. Non usa mezzi termini Juncker per elencare i mali che affliggono l'Europa investita da una crisi senza precedenti. Tra questi,

mette in primo piano la crisi dei rifugiati «importante perché è il motivo per cui l'Europa si divide». «Ammiro l'Italia perché ogni giorno salva migliaia di persone. Bisogna mettere mano al "migration compact"». Poi un appello alla solidarietà agli stati membri nella ripartizione degli rifugiati. «Alcuni Paesi lo fanno, altri dicono di no perché sono cattolici e non vogliono musulmani. Questo è inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

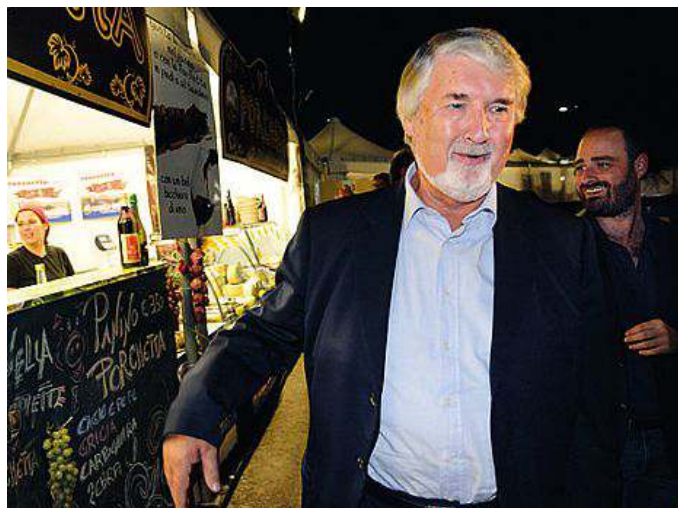
## L'affondo di Draghi «Troppe banche, troppi dipendenti»

**Troppe banche, troppi sportelli, troppi dipendenti. A pesare sulla bassa redditività degli istituti di credito è anche il loro numero e l'intensa competizione che ne consegue.** Mario Draghi passa al contrattacco e respinge così le critiche rivolte alla politica monetaria della Bce, colpevole - secondo le accuse - di aver ridotto con tassi di interesse troppo bassi i margini di profitto delle banche. «I bassi tassi di interesse tendono a comprimere i margini di interesse netti a causa della rigidità verso il basso dei tassi sui depositi», ha riconosciuto il presidente della Bce. Ma anche «l'overbanking» (il numero eccessivo di banche) che caratterizza l'Europa «è una causa dell'attuale basso livello di redditività». «La sovraccapacità in alcuni settori nazionali comporta una concorrenza intensa, inasprisce la riduzione dei margini, implica che il settore non opera in modo più efficiente», elemento che, ha spiegato il presidente della banca centrale, «costituisce una delle ragioni del rapporto costi/ricavi alto in alcuni Paesi». L'invito è quello ad un sostanziale svecchiamento per rivedere obiettivi e organizzazione.

## PREVIDENZA

# Pensioni: slitta intesa per le risorse incerte

Non c'è accordo, salta al 27 per "approfondimenti" l'incontro di oggi. Paletti della Cgil sull'Ape



Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti

ROMA

Spunta l'ipotesi di chiudere il tavolo sulle pensioni con un verbale d'incontro che consenta di registrare le singole posizioni sui diversi capitoli. Una strada alternativa a quella dell'accordo tradizionale, che permetterebbe ai sindacati di fare i loro distinguo sulle soluzioni trovate.

È il caso della Cgil a cui, ad esempio, l'Ape, l'Anticipo pensionistico, non ha mai convinto fino in fondo. Finora né il governo né i sindacati si erano mai sbilanciati sulla formula da adottare per concludere il confronto, che toccherà la sua ultima tappa il 27 settembre,

martedì prossimo. C'è ovviamente, anche sul fronte sindacale, chi spinge per mettere un suggello alla trattativa e chi invece preferisce un'intesa soft, in cui sia chiaro su quali capitoli c'è condivisione o meno.

Non sarebbe la prima volta che un confronto finisce con un verbale, che di per sé risulta meno stringente di un accordo. E seppure non si era mai parlato esplicitamente dello strumento con cui concludere il tavolo, c'è chi come la Cisl ha chiesto di finalizzare il confronto vincolando il governo ai risultati raggiunti. Certo molto dipenderà dai contenuti, insomma solo la sostanza definirà la formula, per cui bisogne-

rà aspettare ancora qualche giorno. Passando dalle dinamiche di natura politica agli aspetti tecnici della questione, il nodo più aggrovigliato da sciogliere è rappresentato dalla sciolto per i precoci, ovvero i lavoratori che hanno iniziato a versare contributi prima della maggiore età.

I sindacati premono per ottenere una platea il più possibile ampia, con 4 mesi di bonus per ogni anno passato a lavorare tra i 14 e i 18. Ma viste le risorse a disposizione, si parla di 600 milioni, il bonus potrebbe essere asciugato rispetto alle istanze avanzate (se si sta alle richieste dei sindacati verrebbero riconosciuti fino a

due anni in più, facilitando non poco il raggiungimento dei 41 anni come soglia d'uscita anticipata). I pensionati della Cgil, con il segretario generale Ivan Pedretti, fanno anche pressione per rafforzare l'Ape social: «bisognerebbe provare a portare l'asticella dell'esenzione ad almeno 1.700 euro lordi», mentre le indiscrezioni finora puntano sui 1.500. Tetto considerato basso.

Comunque si tratta di un tema aperto, come confermato di recente dal ministro del Lavoro, Poletti, spiegando che sono in corso simulazioni. La strada invece sembra spianata per quanto riguarda il capitolo delle quattordicesime.



UNA GIORNATA DI EMOZIONI ED ESPERIENZE NELLE AZIENDE AGRICOLE BIOLOGICHE

## Domenica 25 Settembre 2016

dalle ore 10.00 alle ore 18.00



Organizzato da:  
AIAB-APROBIO FRIULI VENEZIA GIULIA  
Via dei Tigli, 2 - 33034 Fagnana (UD)  
e-mail: [eventi@aiab-aprobio.fvg.it](mailto:eventi@aiab-aprobio.fvg.it)  
[www.aiab-aprobio.fvg.it](http://www.aiab-aprobio.fvg.it)



Per conto di:

ERSA FVG  
Servizio promozione,  
statistica agraria e marketing  
Via Sabbatini, 5  
33050 Pozzuolo del Friuli (UD)  
[www.ersa.fvg.it](http://www.ersa.fvg.it)

**Dal 24 settembre al 29 ottobre  
avete un unico appuntamento,  
con la vostra casa.**



**Il meglio del nuovo design  
vi aspetta con sconti  
dal 30 al 70%**



**delfabro®**

**passion design**

Dal martedì al sabato  
dalle 9.00 alle 12.00  
e dalle 14.30 alle 19.00.  
Domenica 25 settembre  
e domenica 2 ottobre  
aperto con orario normale.

**delfabro** Luxury store  
Via De Pilosio, 20  
33019 Tricesimo, Udine  
T +39 0432.851170  
trade@delfabro.com  
Seguici anche su facebook

**[www.delfabro.com](http://www.delfabro.com)**

# Siria, non si fermano i raid su Aleppo

Testimoni: bombe al fosforo. Assad: la guerra continuerà. Mosca boccia le no-fly zone proposte da Kerry

► BEIRUT

L'annuncio dell'Onu della ripresa degli aiuti umanitari ai civili è stata l'unica notizia positiva della giornata di ieri in Siria, dove i raid sono ripresi in grande stile su Aleppo est, controllata dai ribelli, con denunce da parte di attivisti dell'uso di bombe al fosforo. Mentre il presidente Bashar al-Assad prevede che la guerra continuerà, addossando tutte le colpe agli Usa, negando ogni sua responsabilità per i bombardamenti sui civili e arrivando a negare che la parte orientale di Aleppo sia sotto assedio. La ripresa delle operazioni umanitarie è stata annunciata a Ginevra da Jan Ege-land, consigliere dell'inviato speciale dell'Onu per la Siria, Staffan de Mistura. La sospensione era stata decisa dopo un bombardamento aereo su un convoglio che lunedì sera nei pressi di Aleppo aveva ucciso 21 operatori umanitari. In un'intervista esclusiva all'agenzia Ap, Assad è tornato a respingere ogni accusa in merito all'episodio, così come hanno fatto i russi. Mentre è tornato sul bombardamento compiuto, e ammesso, dalla Coalizione internazionale a guida Usa sabato su una base delle forze siriane nella provincia orientale di Dayr az Zor, che ha provocato oltre 60 morti. Per il "rais" l'at-

## Usa, un bambino scrive a Obama: «Caro presidente porta Omran a casa mia»

President obama  
er the boy who  
up by the ambuk



Intanto fa il giro del mondo la storia del piccolo Alex, un bambino di New York di sei anni che non è rimasto indifferente di fronte all'immagine del suo coetaneo più sfortunato, il profugo siriano Omran Daqneesh tirato fuori a stento coperto da calcinacci dai resti della sua casa rasa al suolo. Alex ha preso carta e penna e ha scritto nientemeno che all'uomo più potente del mondo, Barack Obama, offrendosi di ospitare Omran a casa sua come un suo fratello. «Caro presidente Obama ricorda il bambino portato via da un'ambulanza in Siria? Può per favore andare a prenderlo e portarcelo a casa nostra? Lo stiamo aspettando con bandiere, fiori e palloni. Gli daremo una famiglia e lui sarà nostro fratello». Questo il semplice testo che ha fatto commuovere e rincuorare Obama e che la Casa Bianca ha pubblicato. «Dovremmo essere tutti più come Alex» ha commentato Obama.

tacco è stato «sicuramente intenzionale», ed ha avuto lo scopo di fare fallire il cessate il fuoco. Accuse «ridicole», le ha definite il portavoce del Dipartimento di Stato John Kirby.

Assad ha detto anche che la guerra «si trascinerà» ancora per un periodo indefinito di tempo, addossandone la responsabilità ai Paesi che ap-

poggiano i ribelli: gli Usa, l'Arabia Saudita, la Turchia e il Qatar. Sulla stessa lunghezza d'onda, come sempre, le affermazioni che vengono oggi dalla Russia: «gli Usa non possono garantire la realizzazione di una serie di elementi» dell'accordo per il cessate il fuoco, ha affermato il vice ministro degli Esteri Sergheï Riabkov.



Siria, al lavoro per spegnere un incendio dopo un bombardamento

Il quale ha poi respinto, definendola «non attuabile», la proposta fatta ieri dal segretario di Stato Usa John Kerry di vietare le azioni dei velivoli in specifiche aree per garantire la distribuzione degli aiuti umanitari.

In questo scenario l'auspicio che i colloqui tra governo e opposizioni possano riprende-

re «nelle prossime settimane», espresso dall'inviato speciale aggiunto dell'Onu, Ramzy Ez-zeldin Ramzy, appare a dir poco ottimista. Almeno 50 raid aerei sono stati condotti nelle ultime 24 ore sui quartieri di Aleppo in mano ai ribelli, secondo l'Osservatorio nazionale per i diritti umani (Ondus). Immagini di bombardamenti

durante la notte diffuse dall'Aleppo Media Center, organo degli attivisti, mostrano quartieri illuminati a giorno da una luce bianca che secondo gli oppositori era provocata dalle esplosioni di bombe al fosforo. Nel sud della Siria l'Ondus ha segnalato un attentato suicida, con un bilancio di almeno 11 morti, nel villaggio di Inkhil, controllato dai ribelli. Al momento non vi è alcuna rivendicazione. Nel frattempo almeno sei persone, tra cui cinque bambini, sono rimaste ferite da un colpo di mortaio sparato dal nord della Siria e caduto su un mercato della provincia frontaliera turca di Kilis. Ankara ha risposto con bombardamenti aerei e di artiglieria contro postazioni dell'Isis oltre frontiera.

Intanto si è conclusa ieri la prima fase dell'accordo tra regime e opposizioni armate per la resa del sobborgo di Waar, vicino a Homs, finora in mano agli insorti e sottoposto per oltre due anni ad un assedio che ha lasciato la popolazione senza cibo, medicine, cure mediche, acqua potabile, elettricità. Fonti sul terreno hanno detto che le prime 280 persone - 120 miliziani e i loro familiari - hanno lasciato Waar in direzione di altre zone sotto assedio e sempre controllate da insorti a nord di Homs.



www.fiat.it

SOLO A SETTEMBRE.

CON IL FINANZIAMENTO **MENOMILLE** SOTTRAI ANCORA **1.000€** DAL PREZZO. TAN 5,35%, TAEG 9,09% E



8.950 € - 1.000 € =

SOTTRAETE  
GENTE  
SOTTRAETE



De Bona Motors

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200 • GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988 • www.debona-fcagroup.it

# Società e fondi ai Caraibi Esplode un nuovo scandalo

Dalle Bahamas 1,3 milioni di documenti. Domenica su "l'Espresso" i nomi italiani  
Ombre sull'ex commissaria Ue Kroes e sul ministro dell'Interno britannico Rudd

ROMA

Uno dopo l'altro si alza il velo sui paradisi fiscali. Cinque mesi dopo il rilascio dei Panama Papers, la nuova inchiesta che fa tremare i potenti si chiama Bahamas Leaks, una indagine basata su 1,3 milioni di documenti, pari a 38 gigabyte, scovati dal quotidiano tedesco Süddeutsche Zeitung e condiviso con l'International Consortium on Investigative Journalists (Iciji), di cui fa parte anche l'Espresso. Domenica 25 settembre il settimanale, diretto da Tommaso Cerno, renderà note le identità di imprenditori e vip italiani che hanno portato il loro tesoro ai Caraibi, mentre altri trenta media in tutto il mondo cominceranno a loro volta a rilasciare notizie. I file che riguardano italiani sono 417: industriali, banchieri, big della finanza, avvocati e commercialisti, con una presenza massiccia di nomi di residenti nel Nord-est.

Ma dalla colossale mole di informazioni su quasi 176mila società off-shore, di cui oggi la Süddeutsche pubblica le anticipazioni, emergono già i primi



Neelie Kroes, ex commissaria Ue

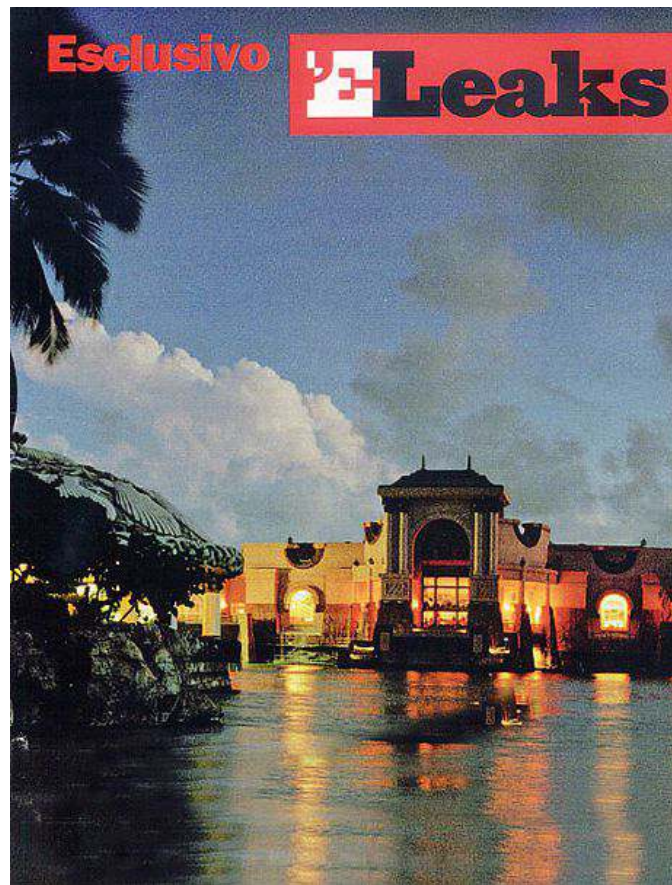
nomi. E a fare scandalo sono quelli di Neelie Kroes, ex commissaria Ue alla concorrenza e all'agenda digitale, e di Amber Rudd, ministro dell'Interno del governo di Theresa May. Secondo quanto emerge dagli archivi del Register general department di Nassau, capitale delle Bahamas, l'olandese Kroes è stata direttrice di una società registrata nel paradiso fiscale durante il suo mandato, dal 2004 al 2014, con l'esecutivo di José Ma-

nuel Barroso. Dal 2000 al 2009 Kroes è stata alla guida della Mint Holding Limited, violando così il codice di condotta della Commissione europea che vieta qualsiasi tipo di attività esterna. «Non eravamo informati, chiederemo chiarimenti» è la prima reazione di Bruxelles, che spiega che il presidente Jean-Claude Juncker deciderà cosa fare dopo avere ascoltato l'ex commissaria: «Ci sono certe cose che nemmeno le regole più strette possono prevenire, è il caso del precedente presidente e di Kroes», dichiara il portavoce Margartis Schinas. Venerdì scorso, secondo indiscrezioni, Juncker aveva ricevuto un messaggio via e-mail da un avvocato di «Steely Neelie» (Neelie l'inflessibile per via della sua intransigenza), oggi importante esponente di un partito di centro-destra, in cui si riconosceva un «errore di memoria»: in sostanza, la commissaria avrebbe solo «dimenticato» di segnalare la sua attività. Gli uffici del presidente, però, avrebbero visto il messaggio solo due giorni fa.

Sulla graticola finisce anche Amber Rudd, che si rifiuta di

commentare: il neo ministro britannico dell'Interno, chiamata in causa per il suo coinvolgimento nelle attività off-shore registrate alle Bahamas: avrebbe guidato due società, tra cui la Monticello, già implicata in una indagine penale). Russ, davanti alla fuga di notizie, sceglie per il momento il silenzio, evitando di rispondere agli interrogativi del Guardian anche su altri incarichi da lei ricoperti nel settore dell'estrazione e commercializzazione dei diamanti in seno a una società anglo-canadese e a una joint-venture in Russia, i cui proventi venivano negoziati a Vancouver, in una delle borse più intolleranti ai controlli.

Le prime indiscrezioni fanno filtrare inoltre i nomi dello sceicco ed ex premier e ministro del Qatar Hamad bin Jassem bin Jaber Al Thani, del ministro colombiano Carlos Caballero Argaez, del figlio dell'ex dittatore cileno Augusto Pinochet, dei familiari di un ex premier della Nigeria. Al Thani, per esempio, è ministro degli Esteri, quando nel 2005, anticipa l'Espresso, da titolare della Trick One Limited firma un prestito con una banca



La pagina dell'Espresso sull'inchiesta "Bahamas Leaks"

per 53 milioni di dollari, dando in garanzia uno yacht da favola di 130 metri del valore di 300 milioni di dollari.

In alcuni casi, poi, i Bahamas Leaks integrano il quadro già emerso con i Panama Papers, per esempio riguardo alle attività off-shore del presidente argentino Mauricio Macri e della sua famiglia, o del fondo di investimenti di Ian Cameron, padre dell'ex primo ministro inglese David Cameron. Con 223 miliar-

di di dollari stipati nelle sue banche l'ex colonia britannica (26 volte il suo Pil), per l'Unione europea, appartengono a un gruppo di 40 Paesi totalmente non cooperativi, mentre l'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, l'ha "promossa" dalla lista nera alla lista "grigia": meno opaca, ma ugualmente non in regola con gli standard internazionali.

(m.r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuova Renault CLIO

Seduction never ends

**Nuova Renault CLIO a 9.950 €\***

5 porte • Radio

Solo con finanziamento, oltre oneri finanziari

TAN 5,99% • TAEG 8,79%

5 anni di garanzia

**RENAULT**  
Passion for life

Ti aspettiamo Sabato e Domenica

**SUPER DAYS PER TE.** \*Prezzo riferito a Nuova Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2006 o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con "EcoIncentivi Renault" valido solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento SUPER DAYS PER TE grazie all'extra-sconto offerto da FINRENAULT, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. È una nostra offerta valida fino al 30/09/2016. \*\*Esempio di finanziamento SUPER DAYS PER TE su Nuova Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75: anticipo € 2.120; importo totale del credito € 7.830; 60 rate da € 178,79 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 799 comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, estensione di garanzia fino a 5 anni o 100.000 km e 12 mesi di Driver Insurance. Importo totale dovuto dal consumatore € 10.727. TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 8,79%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge; spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e su [www.finren.it](http://www.finren.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 30/09/2016. Emissioni di CO<sub>2</sub>: 127g/km. Consumi (ciclo misto): 5,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati.

Renault raccomanda 

[renault.it](http://renault.it)

## AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - UDINE Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA  
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO  
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

# Da Pola a Spalato i cantieri navali in corsa per l'Iran

Scoglio Olivi e Brodosplit puntano al nuovo mercato e si presentano a una Fiera della marineria nel Golfo Persico

► POLA

Anche il Cantiere navalmecanico Scoglio Olivi si mette in pista nella corsa alla conquista del mercato iraniano, apertasi dopo la revoca delle sanzioni internazionali che l'avevano praticamente isolato. E lo farà partecipando alla Fiera internazionale della marineria e della tecnologia offshore Iranimex che è in programma dal 18 al 21 ottobre prossimo sull'Isola di Kish, sul Golfo Persico.

Nell'ambito della grande esposizione l'azienda istriana intende proporre i suoi progetti più rappresentativi, come le sofisticatissime navi draga, le unità per il trasporto del bestiame, le car carrier ma anche piccole e medie navi da crociera capaci di ospitare fino a duecento passeggeri. Queste ultime rappresentano peraltro una novità per le maestranze polesi, al lavoro dunque anche per ritagliarsi una



**ALTRE AZIENDE PRONTE**

Sta valutando la propria partecipazione anche la Kvarnerplastika di Fiume, produttrice di imbarcazioni lunghe fino a trenta metri

quota di mercato pure nel trasporto passeggeri. Una sfida da accettare tenuto conto che l'Iran intende incentivare gli investimenti nel suo settore turistico: chiare indicazioni in questo senso sono emerse fra l'altro in precedenti contatti con il mondo economico iraniano.

Alla fiera del Golfo Persico sarà presente anche un altro cantiere navale croato: si tratta della Brodosplit di Spalato. Darko Pappo, della direzione aziendale, nel maggio scorso aveva visitato Teheran assieme

a una rappresentanza di imprenditori e industriali croati guidata dalla presidente della Repubblica Kolinda Grabar Kitarovic: secondo Pappo in questo momento è molto importante instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione con le compagnie di navigazione iraniane, quasi tutte in mano allo Stato. «È essenziale essere tenuti in considerazione - annota - nel momento in cui a Teheran si deciderà sui nuovi contratti d'affari a livello internazionale».

Se lo Scoglio Olivi e la Brodosplit hanno già le idee chiare sulla partecipazione alla fiera, la Kvarnerplastika di Fiume ci sta ancora pensando. L'azienda infatti pensa di piazzare da quelle parti le proprie imbarcazioni realizzate in plastica e acciaio e lunghe fino a una trentina di metri. «Siamo in contatto con un'azienda spalatina - spiega il direttore Emilio Susanj - e



Uno scorcio del Cantiere Scoglio Olivi a Pola

stiamo valutando una partecipazione congiunta alla fiera: prenderemo una decisione definitiva entro il mese in corso».

In totale - come spiega la Camera di commercio nazionale - sono una decina le aziende croate che hanno confermato la propria partecipazione alla fiera. Da parte

croata si spera che l'apertura del mercato iraniano contribuirà a rilanciare l'interscambio commerciale, che nei primi sei mesi di quest'anno è risultato alquanto modesto: è ammontato infatti a poco più di due milioni di euro, a fronte di potenzialità che certamente sono di molto maggiori. (p.r.)

## Rogo Incoronata Partito a Zara il processo bis

È iniziato al tribunale regionale di Zara il processo bis nei confronti dell'ex comandante dei vigili del fuoco di Sebenico, Drazen Slavica, accusato di essere responsabile della morte di 12 pompieri nell'isola dell'Incoronata in Dalmazia. La tragedia, una tra le più grandi in tempi di pace in Croazia, si consumò il 30 agosto 2007, con la squadra di vigili del fuoco di Sebenico e dintorni mandata sull'isola maggiore dell'arcipelago per spegnere un incendio di dimensioni modeste. Un'operazione che pareva di routine e che invece diede vita alla più grande strage di pompieri mai avutasi nel Paese. L'unico sopravvissuto di quella ecatombe, che ancora presenta molti lati oscuri e indecifrabili, fu il giovane Frane Lucic di Stretto (Tisno), tremendamente segnato dalle fiamme. Nel primo procedimento, Slavica - che inviò i soccorritori sull'Incoronata - venne assolto da tutte le accuse, ma la Corte suprema bocciò la sentenza di assoluzione per questioni puramente formali: la corte che emanò il verdetto avrebbe dovuto avere cinque giudici mentre ne contava tre. (a.m.)



## NUOVA MINI CLUBMAN. RAGIONA D'ISTINTO. TUA A PARTIRE DA 220 EURO AL MESE. TAN FISSO 3,99% E TAEG 5,51%.\*

Sofisticata e di carattere, la Nuova MINI Clubman unisce ora alle dimensioni sorprendenti l'esclusiva trazione integrale ALL4: la potenza del motore, distribuita sulle 4 ruote, assicura sportività, efficienza e sicurezza in qualunque situazione per poter godere al meglio dell'inconfondibile stile di guida MINI.

NUOVA MINI CLUBMAN. PROVALA CON LA NUOVA TRAZIONE INTEGRALE ALL4 ANCHE L'1 E IL 2 OTTOBRE.

Concessionaria MINI  
**AUTOSTAR**  
autostar.mini.it

Via Nazionale, 17 - TAVAGNACCO (UD) - Tel. 0432 465211  
Viale Venezia, 59 - PORDENONE - Tel. 0434 511211  
Via Flavia, 134 - TRIESTE - Tel. 040 827032



Consumi Nuova MINI Clubman ciclo misto (litri/100 km): da 3,8 a 6,9. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 99 a 159.

\*Un esempio per MINI One Clubman con formula di Finanziamento MINI Free, 1 anno di Assicurazione Incendio e Furto e Pacchetto di Manutenzione ordinaria MINI Service Inclusive L 5 anni o 50.000 km in omaggio. Prezzo chiavi in mano 22.300 €, IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Anticipo o eventuale permuta pari a 6.600 €. Durata di 48 mesi con 47 rate mensili pari a 219,96 €. Valore residuo minimo finale garantito a 48 mesi /60.000 km pari a 7.615,59 €. TAN fisso 3,99%. TAEG 5,51%. Importo totale del credito 15.700 €. Spese istruttoria pratica 350 €. Spese incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 18.204,67 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie MINI aderenti. Offerta valida fino al 31/12/2016. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

# Belgrado “ricostruisce” le stragi di Sarajevo

Esperti balistici al lavoro: obiettivo, ridiscutere la responsabilità delle forze serbo-bosniache sulle decine di morti

di **Stefano Giantin**

► BELGRADO

Fare luce sulle reali responsabilità nei due eccidi al mercato della capitale bosniaca accerchiata dalle truppe di Ratko Mladic, e nella strage nella Vase Miskina ulica a Sarajevo, dove durante l'assedio proiettili di mortaio falciarono più di un centinaio di persone. È questo l'ambiguo e problematico obiettivo di un team di esperti balistici e forensi che opererà in Serbia per venire a capo di alcuni di alcuni fra i più terribili massacri perpetrati in Bosnia durante il conflitto. O meglio, per eventualmente provare che dietro quelle mattanze non ci sarebbero state le forze serbo-bosniache, ma magari gli stessi bosniaci musulmani, una teoria che rischia di offendere le vittime e di inasprire i rapporti tra Belgrado, Banja Luka e Sarajevo, già assai tesi a causa dell'incombente referendum in Republika Srpska.

Il team, ha rivelato il quotidiano belgradese Vecernje Novosti, sarà composto da «esperti» in arrivo da Stati Uniti, Francia, Russia, Cina, Germania, Israele, Serbia. Lavoreranno presto con i colleghi serbo-bosniaci del Centro governativo per le indagini sui crimini di guerra, veri protagonisti dei test, in un poligono militare nei pressi del paesino di Nikinci,



Ratko Mladic

**TEORIE PERICOLOSE**

Rischio di nuove tensioni tra Serbia, Banja Luka e Sarajevo

nel nord della Serbia. Li attende una prova impegnativa, sostenuta apertamente dalle autorità di Banja Luka e tacitamente da Belgrado: quella di dimostrare che i massacri «furono una messinscena» per gettare cattiva luce sui serbi, ha scritto Novosti. «La Bosnia può vivere solo se la verità» su quei fatti «sarà



Un test forense effettuato nel 2014 a Nikinci per ricostruire il massacro di Tuzla (foto da novosti.rs)

stabilita», aveva affermato a luglio il leader serbo-bosniaco, Milorad Dodik. Per raggiungere lo scopo, a Nikinci gli esperti ricreeranno dal nulla le «scene del crimine» del mercato e della Vase Miskina ulica, con manichini a rappresentare le vittime. Nel 2014, sempre a Nikinci, furono organizzati esperimenti

simili per ricostruire il massacro di Tuzla, anch'esso attribuito a serbo-bosniaci. Secondo una fonte anonima membro del team di investigatori, citata dal Novosti, anche questa volta il fine è quello di «ricostruire i momenti antecedenti la tragedia» e verificare in «quali condizioni esplosero gli ordigni». Mo-

tivo dell'indagine? Chiarire cosa sarebbe realmente avvenuto, perché vari dettagli sui fatti sarebbero rimasti «oscuri». Ancora più sul filo del complottismo le successive dichiarazioni. Nelle tre tragiche vicende in questione, ci sarebbero infatti delle «coincidenze» poco chiare: «troupe televisive» accorse

in «pochissimi minuti sul posto», come se fossero state pre-allertate. E poi il numero delle vittime mai definito con precisione. E la coincidenza, prima dei massacri, di vertici internazionali sulla Bosnia, occasioni da non perdere per infangare i serbi. In pratica, la stessa posizione da sempre sostenuta dalla leadership serbo-bosniaca ai tempi del conflitto. Le stragi mieterono tante vittime: più di venti nel 1992 in Vase Miskina, tra la gente in coda per il pane; quasi 70 a Markale, nel 1994. L'anno successivo, ad agosto, sempre al mercato di Sarajevo un'altra quarantina.

Il Tribunale penale per l'ex Jugoslavia, in più sentenze, ha stabilito la responsabilità serbo-bosniaca per le stragi di Markale, per le quali è stato anche condannato Radovan Karadzic, leader politico dei serbi di Bosnia. Ma la condanna è giunta con il parere parzialmente contrario di uno dei tre giudici del Tpi, Melville Baird. Quest'ultimo ha messo nero su bianco di non essere d'accordo sul fatto che sia stato provato «oltre ogni ragionevole dubbio che il colpo di mortaio su Markale» nel 1994 fosse stato lanciato da «soldati» di Mladic. Parole celate in una sentenza di oltre 2.500 pagine, che ora rischiano di tornare d'attualità, col procedere dei test a Nikinci.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Il premier ungherese: deportare i migranti in qualche isola

► BUDAPEST

Nuovo affondo di Viktor Orbán sulla questione migranti: per il premier ungherese andrebbero rastrellati sotto la minaccia delle armi in tutto il continente e deportati in qualche «isola» o sulla costa del Nord Africa in campi profughi che potrebbero lasciare per entrare in Europa solo quando si sia già trovato il paese disposto ad accoglierli.

La proposta, inserita in quella che lui chiama «Schengen 2.0», è stata formulata da Orbán in un'intervista a un giornale online, Origo: «Raccogliere tutti gli immigrati clandestini arrivati nell'Ue e deportarli su un'isola o da qualche parte in Nord Africa, sotto sorveglianza armata», ha detto il premier. L'operazione dovrebbe essere finanziata dall'Ue, «nel proprio interesse», ha sostenuto Orbán, che ha fatto propria una soluzione già applicata dall'Australia in due isole della Micronesia e di Papua Nuova Guinea, e già proposta dalla co-leader dei populistici tedeschi dell'Afd, Frauke Petry.



Viktor Orbán

**IL REFERENDUM SULLE QUOTE**

Viktor Orbán è impegnato nella campagna per il 2 ottobre

Orbán del resto è impegnato personalmente nella campagna per il referendum che il 2 ottobre mira a imprimere un suggello democratico alla contrarietà dell'esecutivo di Budapest a qualsiasi distribuzione di migranti in ambito europeo. L'Ue, se potesse, imporrebbe

l'insediamento obbligatorio dei migranti e ogni comune ungherese ne sarebbe toccata, sostiene il premier con chiaro intento di seminare inquietudine nell'elettorato in vista del 2 ottobre. «Decidere della sorte delle generazioni future nel nostro paese», ha detto il premier a Origo: «Non vorrei che la cultura e religione nel mio paese cambiasse in conseguenza di un'immigrazione di massa», ha aggiunto augurandosi negli Usa una vittoria di Donald Trump, «capace di difendere la sovranità contro gli immigrati». Un compito che il premier ungherese ritiene di avere concretamente assolto facendo erigere la rete metallica lungo il confine con la Serbia per respingere i migranti in arrivo dai Balcani.

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Bruna Piemonte ved. Sauli**

Lo annunciano le figlie CHIARA, CRISTINA con ANDREA e SARA, parenti e amici tutti. La saluteremo sabato 24 alle 9.30 nella Chiesa di Piazzale Rosmini.

Trieste, 23 settembre 2016

Un ultimo saluto alla amata sorella. GRAZIELLA con VINICIO, RAIMONDO, BRUNO.

Trieste, 23 settembre 2016

In questo momento difficile, i colleghi ti sono vicini. ALESSANDRO, CLAUDIO, EDY, GIUSEPPE, MIHAI, NIGEL e PAOLO

Trieste, 23 settembre 2016

Ti ricorderemo - LUCIA e figlie

Trieste, 23 settembre 2016

La ricordano gli amici - ANITA - ANNAMARIA - GIULIA - LILIANA - ROSSANA - LIVIO - GABRIELLA, MARIO - GIANNINA, GIULIANO

Trieste, 23 settembre 2016

Si associano i cugini ELIO e TULLIO TOMASI

Trieste, 23 settembre 2016

Un addio affettuoso - ANNAMARIA ed EDOARDO FABBRI

Trieste, 23 settembre 2016

+

Il giorno 21 settembre è venuta a mancare l'anima buona di

**Loredana Stefanutti in Gregori**

La piangono il marito LUCIANO, i figli ROBERTO con BARBARA e ALAN con MANUELA congiuntamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, sabato 24, alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 23 settembre 2016

Per l'improvvisa scomparsa della cara

**Loredana**

si uniscono al dolore del fratello LUCIANO e dei figli: - LOREDANA con RENATO, i nipoti SUSY e ENZO con famiglia.

Trieste, 23 settembre 2016

Si associano il fratello STELIO con STEFANO e famiglia.

Trieste, 23 settembre 2016

**Loredana**

rimarrai sempre nei nostri cuori i consuoceri AMEDEO e PINA

Trieste, 23 settembre 2016

**Igor Chert**

Ti ricorderemo - zia MARIA, i cugini MARIO, IRIDE, BRUNO con famiglia

Trieste, 23 settembre 2016

+

Rita, Laura con Alessandro, Carlo con Giada e i piccoli, unitamente alla amata sorella Teresa annunciano la perdita di

**Francesco Muciaccia (Franco)**

di 71 anni

Lo saluteremo sabato 24 settembre alle 10,30 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale locale.

Cividale, 23 settembre 2016

Dieci anni....

è ieri

**Franco Rustia**

A papà

ERICA, STEFANIA, MARIAGRAZIA

Trieste, 23 settembre 2016

+

Il cammino terreno della nostra adorata mamma

**Francesca Marino in Mazzurco**

Che ci ha infinitamente amati, si è interrotto inaspettatamente ma serenamente, per proseguire accanto al suo amatissimo marito e nostro adorato papà per l'eternità. Con dolore lo annunciano RICCARDO, MARIA, VALERIA e ALESSANDRA. La Santa Messa verrà celebrata lunedì 26 alle ore 11 nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco

Trieste, 23 settembre 2016

+

Si è spento serenamente il

**DOTT.**

**Livio Russi**

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio FABIO con la moglie CRISTINA e il nipote LUCA, la figlia ELENA con il marito ROCCO e i nipoti TAYLER e TERRY.

Il funerale avrà luogo domani sabato 24 settembre alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 2016

Numero verde  
**800.700.800**  
con chiamata telefonica gratuita

**NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO**  
**SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45**

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard



**A. MANZONI & C. S.p.A.**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: [www.ilpiccoloquotidianoespresso.it](http://www.ilpiccoloquotidianoespresso.it)



Gli scontri di Charlotte tra manifestanti e polizia

## Scontri a Charlotte, è stato di emergenza

NEW YORK

Charlotte, in preda a tensioni razziali senza precedenti, rischia di diventare una polveriera. E di innescare un'ondata di proteste in tutta l'America a poche settimane dal voto per la Casa Bianca. Dopo la seconda notte consecutiva di scontri e devastazioni il governatore della North Carolina ha dichiara-

to lo stato di emergenza in città, dando il via libera all'intervento della Guardia Nazionale. Anche perché stavolta ci sono stati degli spari che hanno ferito gravemente un manifestante, in circostanze ancora tutte da chiarire. Nelle prossime ore non si esclude il coprifuoco.

La comunità afroamericana non ci sta ad accettare la versione ufficiale dell'uccisione di

Keith Scott - un nero di 43 anni - da parte di un agente. E mentre spunta il video dell'episodio, il rifiuto da parte della polizia di renderlo pubblico - lo vedranno però i familiari della vittima - non fa che esacerbare gli animi. Anche perché, come ha ammesso il capo della polizia, dalle immagini non si capisce se Scott punti davvero una pistola verso i poliziotti, come

finora raccontato nella versione ufficiale.

Intanto a Baltimora un altro afroamericano è morto per mano della polizia. E il terzo caso del genere in pochi giorni negli Stati Uniti, dopo quello di Charlotte e quello di Tulsa. L'ultima vittima si chiamava Tawon Boyd, aveva 21 anni ed era disarmato. Cinque agenti, giunti nel suo appartamento dopo una segnalazione, lo hanno affrontato e immobilizzato a terra. Non è chiaro cosa sia successo, ma dopo alcuni giorni di agonia il ragazzo è morto.

di Andrea Visconti

NEW YORK

Ora che Brad Pitt sarebbe sotto inchiesta il divorzio fra l'attore e Angelina Jolie potrebbe assumere i connotati di un incontro di pugilato. E a uscire dal ring con un occhio nero rischia di essere il divo di Hollywood.

Il sito di gossip Tmz, il primo a rendere nota la richiesta di divorzio di Jolie, ha rivelato che Pitt sarebbe indagato dalla polizia di Los Angeles e dal County Department of Children and Family Services per violenza contro alcuni dei sei figli durante un viaggio aereo. La presunta indagine a carico dell'attore, però, è stata smentita dopo alcune ore dal Dipartimento di Los Angeles. Mentre i servizi sociali non hanno né confermato né smentito l'accaduto. In realtà - insiste Tmz - la segnalazione sarebbe finita all'Fbi, competente per gli incidenti che si verificano nei cieli. Non è però dato sapere se il Federal Bureau of Investigation abbia aperto un'indagine.

## Accuse a Brad Pitt «Violenze sui figli» Ma tutti smentiscono

La polizia nega inchieste sul divo alle prese con il divorzio  
Dietro la denuncia ci sarebbe però una sfuriata fatta in aereo

Mentre si attendono nuovi dettagli, già corre voce che questo divorzio sarà rabbioso. I due sono sposati solo da due anni e stanno insieme da undici, ma la longevità della coppia *Brangelina* non dà alcuna garanzia che divorzierà in modo amichevole.

Era il 15 settembre quando l'attrice inoltrò una pratica per

dare il via alla procedura del divorzio. Il giorno precedente era a bordo di un jet privato con Brad e alcuni dei loro sei figli. Sembra che il marito abbia alzato la voce, si sia messo a gridare e abbia alzato le mani su uno dei figli. Forse l'irritabilità di Pitt veniva dal fatto che Angelina gli aveva comunicato nei giorni precedenti che intende-

va divorziare a causa di differenze irconciliabili. Lui aveva tentato di convincerla non già di rinunciare al divorzio, ma almeno a rallentare i tempi per arrivare prima a un accordo privato sulla custodia dei figli. Lei vuole ottenere dal tribunale l'affidamento in veste di genitore unico con Brad relegato a visite periodiche. Lui vuole invece



Angelina Jolie e Brad Pitt in una foto d'archivio

che si arrivi a un affidamento congiunto con pari tempo e pari diritti sui figli.

«La cosa mi rammenta molto ma quello che conta di più è il benessere dei nostri figli», è stata la dichiarazione diffusa dall'attore attraverso un portavoce.

Almeno una voce sembra essere stata messa da parte, quel-

la che il divorzio fosse stato provocato da una relazione fra il divo e l'attrice francese Marion Cotillard. «Sono incinta e non sono io la causa della rottura tra Angelina Jolie e Brad Pitt, ho già trovato l'uomo della mia vita, Guillaume Canet, e aspettiamo un secondo figlio», così Marion Cotillard è uscita allo scoperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDIENZA IN VATICANO

## «Giornalisti, siate indipendenti»

Il Papa parla alla stampa: non sottomettetevi a interessi di parte

di Mariaelena Finessi

ROMA

«Arma di distruzione di persone e addirittura di popoli»: questo è ciò che può anche essere il giornalismo. A dirlo è il Papa. Parole pronunciate ieri, ricevendo in udienza il Consiglio nazionale dell'Ordine, riunito nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico.

Francesco conosce bene il ruolo della comunicazione e in qualche modo è anche la cifra del suo pontificato: non c'è un suo discorso pubblico che non abbia eco nel mondo. E non solo in quello cattolico. Rivolgendosi ai giornalisti presenti, raccomanda allora di «amare la verità», di «vivere con professionalità» e di «rispettare la dignità umana». Tre moniti di cui il Pontefice offre una lettura precisa: «Amare la verità», spiega, vuol dire non solo affermarla, ma «testimoniarla con il proprio lavoro». La questione qui ma «è essere o non essere onesto con sé stesso e con gli altri», tanto più che «la relazione è il cuore di ogni comunicazione» e che «nessuna relazione può reggersi e durare nel tempo se poggia sulla disonestà». «Vivere con professionalità» il lavoro giornalistico, per Francesco vuol dire invece andare oltre i regolamenti scritti, ma tenere dritta la schiena e «non sottomettere la propria professione alle logiche degli interessi di parte, siano essi economici o politici».

Chiariti questi aspetti, Bergoglio plaude alla critica «legittima» come pure alla «denuncia del male» che però deve rispettare l'uomo e la sua dignità, per-



Papa Francesco con il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Enzo Iacolino

ché è indubbio, rimarca ancora il Pontefice, che il cattivo giornalismo sa essere «un'arma di distruzione» quando ad esempio «alimenta la paura davanti a cambiamenti o fenomeni come le migrazioni forzate dalla guerra o dalla fame». Francesco ricorda allora ai giornalisti un punto su cui insiste spesso nelle omelie mattutine alla Casa di Santa Marta: «Spesso - dice - ho parlato delle chiacchiere come "terrorismo", di come si può uccidere una persona con la lingua. Se questo vale per le persone singole, in famiglia o al lavoro, tanto più vale per i giornalisti, perché la loro voce può raggiungere tutti». In fondo, gli articoli si susseguono nel tempo e ciò che verrà pubblicato oggi, sarà sostituito da altro articolo domani zma la vita di una persona ingiustamente diffamata può essere distrutta per sempre». Quello dei giornalisti è dunque un ruolo di grande re-

sponsabilità, «una colonna portante, un elemento fondamentale per la vitalità di una società libera e pluralista». «In qualche modo voi scrivete la "prima bozza della storia", costruendo l'agenda delle notizie e introducendo le persone all'interpretazione degli eventi».

Presente all'incontro, il presidente dell'Ordine dei giornalisti Enzo Iacolino nel salutare il Papa ha denunciato lo stato di precarietà in cui vivono tantissimi che hanno scelto per passione questo mestiere, e a Francesco ha voluto far sapere dell'esistenza di «una nuova forma di schiavitù» di cui sono vittime i tantissimi giornalisti che «lavorano duramente ogni giorno per pochi spiccioli», a volte «solo promessi e non corrisposti». Si «può negare» che essa esista e tuttavia «emerge con la violenza del dolore di chi non ce la fa più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ersa**  
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**AQUA ON TOUR 2016:**  
14ª TAPPA:  
**GORIZIA**  
23 - 25 settembre / Piazza S. Antonio  
PERCORSO ITINERANTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

**AQUA ON TOUR**

SAN DANIELE  
TARVISIO  
MANIAGO  
LIGNANO PINETA  
SPLIMBERGO  
TORREANO DI MARTIGNACCO  
LIGNANO SABBIAIORE  
TRIESTE  
PORDENONE  
LAVISANA  
UDINE  
TOLMEZZO  
GORIZIA  
VILLESSE  
MALBORGHETTO

► **Attività di showcooking**  
con i prodotti a marchio AQUA

► **Degustazione** dei prodotti certificati AQUA

► **Attività di animazione**  
per bambini

*Vi aspettiamo!*

Il programma completo delle tappe del tour è disponibile sulla pagina facebook e sul sito dell'ERSA

[www.ersa.fvg.it](http://www.ersa.fvg.it)

Servizio promozione, statistica agraria e marketing  
e-mail: [marchioaqua@ersa.fvg.it](mailto:marchioaqua@ersa.fvg.it)

I primi dati dell'**indagine** di inizio autunno targata **Altroconsumo** sul costo medio dei "rifornimenti" delle famiglie nei **supermercati**

di Piero Rauber  
TRIESTE

È come se crollasse un piccolo mito. In questo caso però non è che ci sia da strapparsi i capelli per lo sconcerto. Anzi. Per una volta, in effetti, a memoria la prima da almeno un decennio, Trieste si ritrova fuori dalla "black list", timbrata puntualmente a inizio autunno da Altroconsumo, delle città dal carrello della spesa più pesante d'Italia. Secondo l'inchiesta di questo settembre di cui l'autorevole associazione di consumatori ha cominciato nelle ultime ore a diffondere i primi risultati (altri ne arriveranno a breve, e tra questi sono attese le graduatorie dei punti vendita più e meno cari per ogni singola provincia) quello del Friuli Venezia Giulia si risveglia di punto in bianco esattamente a metà classifica tra i 67 capoluoghi della penisola presi in esame per il calcolo della spesa media per famiglia al supermercato in un anno, qui intesa come spesa di una famiglia tipo in base ai livelli di prezzo nei singoli territori e all'incrocio di dati Istat e "analisi" sul campo con le "antenne" proprie di Altroconsumo. Trieste si piazza a specchio. Ha 33 città davanti per convenienza e altrettante davanti per sconvenienza. È insomma sempre 34.ma su 67, a seconda di come la si voglia vedere, con una spesa annua di 6.620 euro.

Si badi: l'anno scorso lo stesso parametro dava 6.513, dunque nei supermercati giuliani ora si spende mediamente l'1,6% in più rispetto al dato 2015, che è stato per la cronaca il più basso degli ultimi quattro anni. Forse il punto più buio della crisi dei consumi, stando almeno a queste statistiche. Nonostante tale



Consumatrici davanti al banco frigo di un supermercato

# Il carrello triestino esce dalla black list della spesa

Il capoluogo regionale, tradizionalmente tra i più cari, arretra a metà classifica. I risparmi più consistenti in regione si possono realizzare a Pordenone

## LA SPESA AL SUPERMERCATO

### Le città più care

1) Genova	7.530
2) Ferrara	7.480
2) Modena	7.480
4) Aosta	7.300
5) Parma	7.290
5) Piacenza	7.290



### Le città più convenienti

1) Potenza	5.440
2) Cosenza	5.540
3) Catanzaro	5.750
4) Salerno	5.790
5) Messina	5.860

Le città del Friuli VG	
Trieste	6.620
Udine	6.550
Pordenone	6.290
La media regionale del Friuli VG	
	6.210



Cifre espresse in euro. Esprimono la spesa media di una famiglia al supermercato in un anno

### Le regioni più care

1) Valle d'Aosta	6.750
2) Liguria	6.510
3) Emilia Romagna	6.480
4) Lazio	6.470
4) Sardegna	6.470

### Le regioni più convenienti

1) Toscana	6.100
2) Basilicata	6.110
2) Veneto	6.110
4) Molise	6.130
5) Puglia	6.190

rialzo del carrello, Trieste passa però dall'essere la sesta città più cara nel 2015 al ritrovarsi appunto la 34.ma città più cara del 2016, e perde contestualmente il primato della sconvenienza del

Triveneto che Altroconsumo le affibbiava da almeno un triennio (Venezia, Treviso e Padova ora sono più "salate"). Certo si potrebbe pure obiettare che altrove si è generalmente ricomin-

ciato a spendere di più, e che questo possa tutto sommato essere il sintomo di una comunità "bloccata" ancora dalla crisi.

In attesa delle interpretazioni di chi il settore lo mastica, la

"capitale" del Fvg si tiene - parecchio volentieri presumibilmente - l'uscita dalla "lista nera" nazionale, ma continua comunque a rappresentare la provincia più cara di questa regione: Por-

Il Friuli Venezia Giulia è **sesto** tra le regioni meno care. Nel **Triveneto** sono a Venezia, Treviso e Padova i market più **salati**

denone è 15.ma per convenienza con 6.290 euro (+2,5% rispetto a dodici mesi fa) e Udine 28.ma con 6.550 (+1,5%) mentre Gorizia non è stata "misurata". La risultante del costo medio del carrello in Friuli Venezia Giulia (riparametrata in base a una serie di variabili inserite dagli analisti che incidono evidentemente sul risultato finale) dà 6.210 euro e mette questa stessa regione al sesto posto per convenienza al pari di Piemonte e Campania, il che è sostanzialmente una conferma del settimo del 2015.

Diversa se vogliamo, e molto meno "compatta", è invece la collocazione delle tre città del Fvg considerate da Altroconsumo in quella che potremmo definire la mappa del risparmio possibile in ogni singolo territorio, risparmio che - se si vuol banalizzare tralasciando una marea di altre variabili - cresce là dove c'è più concorrenza tra insegne. Qui Trieste "risale" al 14.mo posto tra le città più care, non in assoluto bensì, appunto, per la cosiddetta spesa minima, cioè per il costo del carrello tipo di una famiglia altrettanto tipo nel punto vendita più economico della città stessa: siamo a quota 6.110 euro. Udine segue a stretto giro con 6.090, mentre il "figurone" qui lo fa Pordenone prendendosi il primato della città dalla spesa minima meno "salata" con 5.110 euro. Ma per scoprire la vera mappa delle convenienze, quella cioè dei punti vendita più o meno cari tra tutti quelli "visitati" dalle "sentinelle" di Altroconsumo, capoluogo per capoluogo, c'è da aspettare la seconda parte dell'inchiesta, che a quanto dicono dall'associazione potrà essere svelata soltanto fra qualche giorno.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SALSA DI POMODORO

Alla Conad il premio convenienza per la passata "Verace" Cirio

La passata di pomodoro - uno di quei prodotti che ogni italiano ha in casa e che gli stranieri ci invidiano -, è proposta dall'azienda Cirio anche nella versione "La Verace" in diverse misure, tra cui quella da 700 grammi. Solo «pomodoro e sale», si legge nella lista degli ingredienti. Nulla



La passata Cirio "La Verace"

di più. Quasi tutti i supermercati di Trieste la vendono, con prezzi anche sensibilmente diversi. Alla Coop e all'Eurospar, della catena Despar, i costi più alti: 1,45 euro. Alla Pam per comprare "La Verace" da 700 grammi servono invece 1,39 euro, mentre alla Conad, che si aggiudica

## LA BEVANDA GASSATA

Da Zazzeron il prezzo più alto per la Pepsi regular da 1,5 litri

La Pepsi, la bibita analcolica che fa concorrenza ormai da tantissimi anni alla Coca-Cola, è stata scelta tra i prodotti analizzati da Altroconsumo per il sondaggio annuale della spesa degli italiani. Si riconosce, ha un'etichetta bianca, rossa e blu.



Una lattina di Pepsi Cola

Questa bevanda gassata, che riporta nel proprio packaging i colori della bandiera americana, dov'è nata grazie a un chimico, viene proposta in vari gusti oltre al classico "regular". Ci sono infatti anche la light, senza zucchero, e quella senza caffeina. La linea "Regular" da

un litro e mezzo viene messa in vendita con diversi prezzi nei supermarket di Trieste. Tra i cinque appartenenti alle maggiori catene, il titolo di "più caro" per la Pepsi è Zazzeron con 1,39 euro. Segue la Coop, che con tredici centesimi in meno, piazza la Pepsi a 1,26 euro. Si mantengono con uno scarto di venti centesimi in meno rispetto al primo, la Pam e l'Eurospar che rispettivamente la vendono a 1,19 euro e 1,15 euro. Il trofeo per il prezzo più basso va a Conad, che si limita a venderla a 1,09 euro. (b.m.)

## LO SHAMPOO

Lo scarto di oltre 50 centesimi sul Garnier alla madreperla

Tra i beni di utilizzo quasi quotidiano troviamo lo shampoo. Altroconsumo ha individuato la linea "Ultra Dolce" dell'azienda francese Garnier da 250 ml come campione da paragonare tra i vari supermercati. Moltissime le profumazioni



Shampoo Ultra Dolce Garnier

offerte: al miele, all'oliva, all'avena, alla camomilla e miele, con olio essenziale di lavanda ed estratto di rosa, latte vegetale. In totale 18. Prendendo in considerazione la versione con madreperla e fiori di ciliegio per avere più «brillantezza e morbidezza», si nota che i supermercati che più rincarano il prezzo a Trieste sono Zazzeron e la Coop. Negli scaffali del primo, lo shampoo è in vendita a 2,49 euro, mentre alla Coop a 15 centesimi in meno: 2,34 euro. Con uno scarto molto evidente, di 40 centesimi in meno, c'è la Pam, che lo vende a 2,09 euro. Ma anche questa volta è Conad che vince il premio per il supermercato con il prezzo più basso: 1,98 euro. Una differenza di prezzo rispetto a Zazzeron pari a più di 50 centesimi. (b.m.)

## LA MOZZARELLA

Conto da 1,59 euro a confezione per la Santa Lucia della Galbani

L'ingrediente fondamentale per pizze e insalate che si rispettino? La mozzarella, ovviamente. E anche questo prodotto è stato scelto da Altroconsumo per il sondaggio sulla spesa degli italiani. Sotto i riflettori è finita la Santa Lucia della Galbani, proposta



Una mozzarella Santa Lucia

dall'azienda in vari "tagli" e formati. C'è la versione singola da 125 grammi sgocciolata (con l'acqua il peso complessivo sale a 225 grammi), anche se spesso il prodotto è venduto nei formati convenienza da tre. Se facciamo il confronto sulla confezione singola, scopriamo che i supermercati triestini a praticare i prezzi più alti sono Zazzeron e Coop: 1,59 euro per il primo, 19 centesimi in meno per il secondo, che la propone a 1,40 euro. Scostandosi di un centesimo appena e arrivando a pari merito, Pam ed Eurospar propongono questa mozzarella a 1,39 euro. Pure in questo caso il supermercato più economico è Conad: con trenta centesimi di distacco da Zazzeron, propone la mozzarella Santa Lucia a 1,29 euro.

# Economia

## Generali punta dritto su FinecoBank

Dossier allo studio del Leone con la consulenza di Goldman Sachs. Ma parti distanti sul prezzo, si profilano tempi lunghi

di Luigi dell'Olio  
MILANO

La volontà (o forse la necessità) del gruppo Generali di crescere nel risparmio gestito c'è tutta. La possibilità che un'acquisizione avvenga in tempi brevi è invece molto bassa.

Secondo quanto ricostruito da Il Piccolo, le nuove voci che vorrebbero Banca Generali vicina all'acquisizione di Fineco non sono infondate, ma vanno soppesate con attenzione per evitare il rischio di fughe in avanti. Tra i punti fermi vi è la volontà di Unicredit di piazzare sul mercato alcune sue controllate a fronte di necessità di rafforzamento patrimoniale che potrebbero arrivare a sfiorare i 10 miliardi di euro. In sostanza, vendere alcune partecipazioni consentirebbe di limitare l'aumento di capitale, a fronte di un mercato che in questa fase non è propriamente ricettivo verso il settore bancario italiano.

L'altra certezza è che Generali guarda con interesse al mercato del risparmio gestito. Per un gruppo abituato a investire massicciamente nei titoli di Stato infatti l'attuale situazione dei tassi rende particolarmente arduo generare rendimenti. Così non resta che ampliare la sfera di azione, puntando su settori con un buon potenziale inespresso come i canali di banca diretta e la gestione dei risparmi. Generali ha munizioni in abbondanza per crescere attraverso linee esterne e più volte la controllata Banca Generali ha guardato i possibili dossier (a cominciare da Banca Intermobiliare), salvo poi abbandonare le trattative per il mancato accordo sul prezzo. E proprio questo è il nodo che si ripresenta nella vicenda di Fineco, dato che la società capitalizza in Borsa circa 3 miliardi di euro, ma deve una quota importante degli utili al legame con la controllante. In particolare, i suoi depositi vengono investiti per circa il 70% in bond Unicredit, in cambio di un rendimento di oltre l'1,60% superiore allo spread. Una volta uscito dal

perimetro del gruppo di Piazza Gae Aulenti, è il ragionamento che fanno i potenziali compratori, il valore di Fineco calerebbe sensibilmente. E così né Generali, né altri hanno finora avvicinato il prezzo richiesto. Sebbene l'analisi dell'operazione, anche con la consulenza di Goldman Sachs, sia stata ben approfondita, a conferma che l'interesse c'è.

Per il Leone, le divergenze di valutazione potrebbero essere appianate puntando su un'operazione carta contro carta, ma Unicredit ha bisogno di denaro contante per fare cassa. Quindi la cessione andrà in porto, ma solo a determinate condizioni. Anche perché le alternative non mancano, dalle partecipate estere come Bank Pekao al big nazionale del risparmio gestito Pioneer, altro asset che potrebbe interessare al gruppo Generali per dar vita a un colosso europeo del settore. In questo caso, secondo voci di mercato, l'operazione potrebbe essere condotta da Generali Investments dentro una

cordata con Anima e Cassa Depositi e Prestiti. Anche in questo caso, l'operazione avrebbe una logica industriale, ma andrà in porto solo se si troverà un'intesa sul prezzo.

Che la chiusura di un'operazione straordinaria non sia dietro l'angolo è convinzione anche degli investitori, tanto che ieri Generali ha vissuto una giornata tranquilla a Piazza Affari, chiudendo in crescita di un modesto 0,27% (a quota 11,31 euro), contro il +1,77% del Ftse Mib. Probabilmente ha pesato anche il report di Jefferies, che ha abbassato il prezzo obiettivo del titolo a 11,9 euro, confermando la raccomandazione "hold".

A detta degli analisti «il momentum degli utili probabilmente resterà marginale nonostante» il controllo dei costi. Ancora, il contesto politico in Italia «e le preoccupazioni per il potenziale ruolo che Generali potrebbe avere nella difficile condizione del sistema bancario continuano a pesare sul sentiment degli investitori».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Generali si avvicina all'acquisizione di Fineco

### LA DENUNCIA

#### Mps, all'attacco i piccoli azionisti

«Il Mps è da settimane al centro di manovre oscure preoccupanti. Una ricapitalizzazione ingente «risultato di un progetto di affrettata cessione dell'intero portafoglio di sofferenze, e un nuovo piano industriale», denuncia Azione Mps, l'associazione di piccoli azionisti. Appare «oscuro che il management di una banca tornata all'utile sia praticamente decapitato per orientare diversamente i possibili futuri utili, al di fuori della sede assembleare e in assenza di valide, concrete e trasparenti motivazioni», incalza Azione Mps che chiede a governo e Consob se sia ravvisabile che la Public Company Mps di Siena «sia oggetto di attenzioni da parte di entità che intendono di concerto assumerne il controllo».

## Bcc, è ancora rischio spaccatura

Cassa Centrale conferma: il 13 ottobre a Verona si contano gli istituti del Nordest

TRIESTE

La Cassa Centrale Banca di Trento prosegue nella sua strada e chiama le Bcc per cercare di dar vita a un gruppo autonomo, differente da quello "designato" Iccrea. L'altra sera a Roma si è tenuto un incontro presso Bankitalia sulle prospettive di attuazione della riforma delle banche di credito cooperativo. Il capo della vigilanza di via Nazionale Carmelo Barbagallo aveva convocato i vertici Iccrea, Federcasse e Cassa Centrale per capire a che punto si trovi l'iter di definizione della riforma. Le parti si sono date appuntamento per nuove riunioni così da vedere se vi siano spazi per un gruppo uni-

co nell'ambito della riforma. Al centro dell'incontro il completamento del quadro normativo, i parametri di valutazione dei progetti industriali, l'individuazione dei prossimi passi per l'attuazione della riforma. Ma soprattutto, da più parti si è cercato di evitare una rottura che porti alla costituzione di un secondo gruppo autonomo coagulato attorno alla trentina Cassa centrale, che coinvolgerebbe diverse Bcc del Nord Est: ipotesi che potrebbe indebolire l'impianto della riforma sottraendo al gruppo unico una base di istituti piuttosto ampia.

Nei giorni scorsi da Federcasse era stata avanzata una proposta di mediazione, bene accolta



Alessandro Azzi

da Iccrea ma su cui Cassa non si era ufficialmente pronunciata. «Ho apprezzato la disponibilità» di Bankitalia «a nuovi confronti a breve sul percorso del gruppo bancario cooperativo unico», si è limitato a dichiarare il presidente Federcasse Alessandro Az-

zi dopo l'incontro. E così la trentina Cassa Centrale ha confermato l'appuntamento del 13 ottobre a Verona, cui ha invitato molte realtà bancarie da tutta Italia e soprattutto del Nord est: in totale dovrebbero essere un'ottantina le presenti. Difficile dire se la "conta" servirà per andare avanti nella costituzione di un gruppo alternativo (serve comunque un miliardo di patrimonializzazione) a quello disegnato da Federcasse e Iccrea, oppure servirà a rendere più forte le posizioni della Cassa al tavolo di trattativa che resta aperto. Attorno a Cassa si potrebbero infatti coagulare le banche più floride rendendo meno solido il progetto del gruppo Iccrea.

### GUERRA COMMERCIALE USA-UE

## Wto, Bruxelles condannata per gli aiuti di stato ad Airbus

ROMA

Nuovo capitolo nella guerra commerciale tra Usa e Europa: il Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio, ha condannato l'Ue per gli aiuti di stato ad Airbus: «illegali» i sussidi concessi da diversi paesi membri Ue al colosso aerospaziale europeo. Condannate Ue, Germania, Francia e Spagna per i 22 miliardi di dollari che hanno concesso in 10 anni ad Airbus, aiuti che hanno generato un «danno reale e sostanziale» alla rivale Boeing. I sussidi riguardano i progetti per vari aeromobili.

li. «Questa decisione è una grande vittoria per gli Usa e i lavoratori americani dell'aerospazio», esulta il rappresentante del Commercio estero, Michael Froman. Più esplicita la compagnia aerospaziale Usa Boeing: ritiene che Washington potrebbe chiedere all'Ue misure di ritorsione fino a 10 miliardi di dollari l'anno. La Commissione europea in replica giudica «insoddisfacenti le conclusioni» del Wto e sottolinea che sia Ue che Usa «hanno diritto di fare ricorso» senza specificare il momento in cui sarà presa la decisione. Anche Airbus annuncia ricorso.

### IL CYBERATTACCO A YAHOO!

## Rubati i dati di 500 milioni di utenti Clonato il passaporto di Michelle

NEW YORK

Un maxi cyberattacco con cui sono rubati i dati di quasi la metà degli utenti Yahoo!. Il motore di ricerca conferma l'aggressione informatica nel 2014 e il furto di informazioni personali di 500 milioni di clienti sul miliardo totale della società. Fra le «vittime» c'è anche la First Lady Michelle Obama: sarebbe stato clonato il suo passaporto. Ammissione che rischia di creare tensioni nella vendita di Yahoo! a Verizon. «Lavoriamo con le autorità» afferma Yahoo! sottolineando che le indagini

non hanno rivelato la presenza di un «attore esterno» sponsorizzato da uno stato» nelle reti della società. Il Consiglio Nazionale per la Sicurezza e la Casa Bianca sono a conoscenza dell'attacco hacker, che risulta maggiore di quanto inizialmente stimato. Negli ultimi tempi diverse società americane sono state vittime di attacchi hacker da parte di soggetti legati a governi stranieri, e i sospetti principali sono caduti su Russia e Cina. Per le nozze fra Yahoo! e Verizon manca il via libera di autorità e azionisti del motore di ricerca.

### NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
NISSOS	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 2.00
SN CLAUDIA	DA PAJARITOS A RADA	ore 6.00
PHOENIX BEACON	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 8.00
VIKING SKY	DA DA ANCONA A BACINO 4	ore 8.00
SAFFET ULUSOY	DA AMBARLI A ORM. 31	ore 15.00
IN PARTENZA		
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 6.00
BF CATANIA	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 6.00
BF MELODY	DA ORM. 52 PER ANCONA	ore 6.00
CRUISE OLYMPIA	DA TTP PER ANCONA	ore 10.30
ROCHEFORT	DA FRIGOMAR PER MANCHESTER	ore 20.00
TOTO BR	DA AF SERVOLA PER GABÈS	ore 20.00
SAFFET ULUSOY	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 23.00

La pubblicità  
legale con  
am  
S. MENZONI & C. S.p.A.

semplicemente  
efficace

TRIESTE - Via di Campo Marzio 10  
tel. 040.6728311  
E-Mail: legaletrieste@menzoni.it

# Tpl, in testa le aziende del territorio

Stilata la graduatoria provvisoria, la Fvg Scarl avanti di mezzo punto: aggiudicazione più vicina

di Marco Ballico

► UDINE

C'è mezzo punto di scarto su un totale di 100, nulla di definitivo, ma il vantaggio è dalla parte delle quattro aziende del territorio che si sono unite nella Tpl Fvg Scarl. Ed è un passo avanti non irrilevante verso l'aggiudicazione della gestione del trasporto pubblico in Friuli Venezia Giulia, un servizio che vale quasi due miliardi di euro per dieci anni. A inseguire sono le Ferrovie dello Stato, con in campo l'associazione temporanea di impresa formata da Busitalia e Autoguidovie.

Partita lunga (è iniziata a fine 2014), complicata e ricca di colpi di scena, anche giudiziari. Ieri a Trieste, durante una seduta pubblica alla quale hanno partecipato i rappresentanti di entrambi i concorrenti, la commissione incaricata di valutare i dossier ha concluso l'esame della documentazione, comprensiva di offerta economica, e stilato una graduatoria provvisoria, determinata dalla sommatoria dei punteggi tecnici ed economici, che vede Scarl, l'espressione unica di Trieste Trasporti, Apt Gorizia, Saf Udine e Atap Pordenone, le società che attualmente svolgono il servizio di Tpl regionale, in testa con 96,31299 punti, seguita dall'

### IL BANDO PER LA GESTIONE UNICA DEL TPL REGIONALE

<b>Servizi messi a gara:</b> automobilistici e tramviari, marittimi	<b>Offerta migliorativa:</b> bus urbani 950.000 km (+2,3% dei km a base d'asta)
<b>Valore:</b> 130 milioni all'anno per 10 anni (più 5 di opzione) per un totale di 1.950.000.000 euro, Iva compresa	<b>Incremento tariffario:</b> tetto massimo del 4% all'anno
<b>Lavoratori interessati:</b> oltre un migliaio	<b>Principali criteri di gara:</b> attrattività, attenzione ai viaggiatori, flessibilità, monitoraggio, integrazione modale e tariffaria, economicità (obbligo versamento tributi in regione), organizzazione aziendale, offerta economica
<b>Servizi a basa d'asta:</b> bus e tram 41.587.500 km all'anno, marittimi 51.800 miglia all'anno	<b>Valutazione:</b> 25% per l'offerta economica, 75% per l'offerta tecnica
<b>Ulteriori servizi:</b> 630.000 km automobilistici extraurbani, 110.000 km in area montana, 70.000 km sostitutivi del treno, 370.000 km in provincia di Trieste da riprogettare	<b>Concorrenti e punteggi ottenuti:</b> Tpl Fvg Scarl <b>96,31299</b> Busitalia e Autoguidovie <b>95,74662</b>

Ati statale a quota 95,74662. Più nel dettaglio, Tpl Fvg ha ottenuto nell'offerta tecnica il miglior punteggio, pari a 75 punti su 100 rispetto all'Ati Busitalia e Autoguidovie che si è fermata a 73,35773 punti su 100. Per quanto riguarda invece l'offerta economica, i due partecipanti hanno proposto ribassi assai rilevanti: Busitalia ha offerto il 14,99% in meno rispetto all'importo di contrat-

to, mentre Scarl ha "scontato" il prezzo del 7,60%. Quanto al ribasso sui servizi aggiuntivi, ovvero sui chilometri che l'amministrazione regionale potrà richiedere in aggiunta a quelli già oggetto del contratto, ancora Scarl ha offerto un valore a chilometro pari a 0,60 euro per servizi urbani e a 0,40 euro per servizi extraurbani, Busitalia e Autoguidovie sono al contrario saliti

a 1,20 euro per i servizi urbani e a 0,90 euro per quelli extraurbani. Riassumendo le cifre, precisa la direzione regionale Infrastrutture, «a seguito dell'apertura dell'offerta economica è risultato che entrambi i concorrenti hanno superato la percentuale prevista dalla normativa di riferimento ai fini della verifica di congruità dell'offerta stessa». E dunque, co-

me da codice degli appalti, la commissione farà richiesta formale di giustificazione di quanto offerto. A conclusione del procedimento, della durata di 35 giorni, si procederà all'aggiudicazione provvisoria del servizio.

Nulla di definitivo, dunque, ma per la società locale è certo un risultato importante aver messo il naso avanti sul fronte della valutazione complessiva. Tanto più in una vicenda di grande complessità e con un avversario che non ha mai mollato, ricorrendo più volte al Tar Fvg e al Consiglio di Stato sui contenuti di un bando che è stato riscritto rispetto alla prima stesura, con la correzione in particolare che il su-bentrante non sarà obbligato all'acquisto del parco mezzi circolante, ma ne avrà solo la facoltà.

«È la gara più ricca nella storia della regione - commenta Piero Camber, capogruppo di Fi in Consiglio regionale -, non possiamo non essere soddisfatti per il vantaggio di una società capace di mettere assieme soggetti che svolgono sul territorio servizi molto diversi. Davide può battere Golia». «La vittoria - aggiunge il presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta - sarebbe fondamentale anche per l'Isontino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE BORSE

	<b>Ftse Mib</b>	<b>16.637,69</b>
MILANO	<b>+1,76%</b>	
	<b>Ftse All Share</b>	<b>18.296,77</b>
MILANO	<b>+1,69%</b>	
	<b>Dow Jones *</b>	<b>18.412,38</b>
NEW YORK	<b>+0,65%</b>	
	<b>Nasdaq *</b>	<b>5.330,28</b>
NEW YORK	<b>+0,66%</b>	
	<b>Ftse 100</b>	<b>6.911,40</b>
LONDRA	<b>+1,12%</b>	
	<b>Cac 40</b>	<b>4.509,82</b>
PARIGI	<b>+2,27%</b>	
	<b>Dax</b>	<b>10.674,18</b>
FRANCOFORTE	<b>+2,28%</b>	
	<b>Nikkei</b>	<b>16.807,62</b>
TOKIO	<b>+1,91%</b>	

EURO/DOLLARO	<b>1,1238</b>	<b>+0,79%</b>
EURO/YEN	<b>113,19</b>	<b>+0,62%</b>
EURO/STERLINA	<b>0,85925</b>	<b>+0,27%</b>
PETROLIO (brent)	<b>47,58</b>	<b>+1,60%</b>
ORO (euro/gr)	<b>38,625</b>	<b>-0,05%</b>
ARGENTO (euro/kg)	<b>604,338</b>	<b>+1,56%</b>
EURIBOR 360		
3 mesi	<b>-0,301</b>	
6 mesi	<b>-0,201</b>	

\* dati di metà giornata

ANSA - Centimetri

## I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €/eri	VAR% ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
<b>A</b>					
A.S. Roma	0,436	1,66	-11,14	0,374 0,663	173
A2A	1,251	1,38	2,21	0,799 1,344	3915
Acea	11,140	0,27	-19,68	8,950 14,214	2375
Acotel Group	6,300	-	-25,84	5,524 15,391	26
Acsm-Agam	1,640	0,55	1,86	1,058 1,785	126
Aedies	0,350	0,78	-30,62	0,307 1,030	112
Aeffe	1,050	0,67	-25,80	0,939 2,732	113
Aeroporto di Bologna	9,045	-2,22	47,07	5,653 10,233	329
Alba	2,686	-	-7,38	2,180 3,222	27
Alerion	2,066	-	-14,20	1,527 3,291	90
Ambienthesis	0,380	-4,26	-15,56	0,352 0,595	36
Amplifon	9,260	1,59	17,59	4,900 9,523	2087
Anima Holding	4,610	0,35	-40,40	3,705 9,604	1384
Ansaldò Sts	10,600	-0,09	8,16	8,185 10,653	214
Arena	-	-	-	0,005 0,005	-
Ascopiave	2,646	1,61	19,40	1,762 2,883	617
Astoria	3,230	0,69	-39,85	3,237 10,644	323
ASTM	9,625	-0,72	14,97	9,046 13,316	850
Atlantia	22,980	1,50	-3,89	19,183 25,549	18983
Autogrill	7,575	0,80	-12,98	6,108 9,288	1928
Autostrade Mer.	17,670	-0,39	1,38	14,535 18,965	76
Azimut	13,780	2,99	-37,56	12,792 28,937	1968
<b>B</b>					
B&C Speakers	7,125	0,07	-6,37	5,639 7,974	78
Banca Generali	18,300	0,55	-35,34	16,061 33,162	2144
Banca Ifis	21,000	2,49	-25,37	13,577 29,133	1119
Banca Mediolanum	6,105	0,83	-12,22	5,104 8,391	4530
Banca Sistema	2,062	-0,39	-47,13	1,846 4,868	167
Banzai	2,672	-	-38,60	2,456 6,603	110
Basinet	3,408	1,07	-26,87	2,245 4,870	206
Bastogi	1,127	1,71	-25,86	1,014 2,456	139
BB Biotech	46,880	1,60	-10,57	36,684 66,535	-
Bca Carige	0,290	0,52	-75,89	0,288 2,338	243
Bca Carige r	65,000	-	-21,69	49,117 198,988	2
Bca Finnat	0,300	-0,76	-30,19	0,298 0,605	109
Bca Immobiliare	1,050	0,96	-53,25	1,049 3,545	166
Bca P.Etruria e Lazio	0,583	-	-	0,360 0,613	128
Bca P.Milano	0,353	0,89	-61,00	0,343 1,022	1558
Bca P.Spoleto	1,782	-	-0,67	1,796 1,796	53
Bca Profilo	0,169	0,48	-34,62	0,161 0,411	115
Bco Desio-Brianza	1,830	-	-34,36	1,599 3,532	213
Bco Desio-Brianza rnc	1,742	-	-31,42	1,720 2,979	23
Bco Popolare	2,104	1,54	-76,83	1,813 12,174	1750
Bco Santander	4,120	4,52	-6,26	3,301 7,136	35
Bco Sardegna rnc	6,000	4,71	-25,93	5,655 11,213	39
BE	0,560	5,07	12,02	0,365 0,664	79
Beghelli	0,362	0,53	-23,60	0,354 0,499	72
Beni Stabili	0,532	1,53	-24,91	0,494 0,765	1205
Best Union Co.	2,400	-	1,52	1,810 2,860	22
Bialetti Industrie	0,350	-2,02	-7,72	0,242 0,590	38
Biancamano	0,156	4,00	-42,24	0,114 0,560	5
Biesse	13,430	1,82	-13,35	9,391 18,329	369
Bioera	0,206	-	-43,27	0,188 0,676	8
Boero Bart.	21,880	-	-1,88	17,200 22,300	94
Bon.Ferraresi	0,285	0,77	-1,99	16,412 24,533	144
Borgosesia	0,343	-	-12,18	0,250 0,797	11
Borgosesia rnc	0,343	-	-12,18	0,342 0,922	-
Brembo	53,500	3,68	22,01	26,725 53,982	3552
Brioschi	0,049	-	-42,60	0,046 0,122	38
Brunello Cucinelli	17,820	-0,83	9,66	13,100 19,905	1216
Buzzi Unicem	18,100	2,26	11,04	9,693 19,465	2983
Buzzi Unicem rnc	9,810	3,65	-2,00	5,915 10,878	397
<b>C</b>					
Cad It	3,710	2,54	-8,80	3,408 5,913	34
Cairo Comm.	3,654	-1,24	-18,84	3,408 5,968	497
Caleffi	1,114	-	16,71	0,858 1,392	18
Caltagirone	1,999	0,45	-13,84	1,744 2,755	240
Caltagirone Ed.	0,764	-0,84	-22,88	0,749 1,139	95
Campari	10,040	4,91	29,46	4,983 10,013	5752
Carraro	1,266	2,68	-30,36	1,117 2,401	57
Cattolica As	5,145	1,48	-28,84	5,056 8,667	894
Cembre	12,910	0,94	-5,77	10,345 16,591	219
Cementir Hold	4,462	2,91	-24,24	3,341 7,094	705
Cent. Latte Torino	2,920	0,69	-12,57	2,548 4,410	29
Ceram. Ricchetti	0,166	1,16	-30,25	0,151 0,322	13
Cerved	7,750	1,57	4,31	4,083 7,833	1500
CHL	0,023	-1,68	-30,15	0,015 0,055	7
CIA	0,181	0,06	-18,87	0,168 0,357	17
Cicoilella	0,241	-	-	0,209 0,244	44
Cir	0,932	0,59	-1,58	0,771 1,116	741
Class Editori	0,355	0,45	-47,49	0,334 1,319	34
CNH Industrial	6,620	2,87	10,89	5,271 8,845	9016
Colfide	0,336	-0,62	-17,19	0,319 0,527	242
Coima Res	-	-	-	-	-
Conafi.Prestito'	0,250	2,62	-17,50	0,201 0,363	12
Cred. Artigiano	-	-	-	-	-

## ORO, LINGOTTI, MONETE DIAMANTI

### BEDNARZ & BURGER

Prečna ulica 1 - Sežana (nella piazza della Chiesa)  
tel. 00386-31425958 e-mail: info@bedbur.com

TITOLO	Chiu €/eri	VAR% ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
<b>Cred. Emiliano</b>	5,285	4,55	-20,94	4,890 8,290	1722
<b>Cred. Valtellinese</b>	0,327	-0,49	-69,26	0,321 1,340	363
<b>Csp</b>	1,090	-	1,96	0,783 1,909	36
<b>DI Biopharma</b>	0,363	9,01	-67,33	0,292 2,611	-
<b>D</b>					
D'Amico	0,324	1,89	-52,07	0,308 0,748	139
Dada	2,112	0,38	1,15	1,919 3,074	36
Danielli	0,960	-3,03	-18,92	0,911 1,558	79
Danielli rnc	18,500	1,31	8,82	13,772 23,993	758
Datalogic	12,580	2,19	-3,08	10,957 16,910	506
De'Longhi	19,250	4,00	19,42	8,770 19,245	1116
Dea Capital	22,380	3,09	-17,84	14,853 27,637	3324
Declima	1,045	-0,19	-17,71	1,004 1,492	321
Declima	-	-	-	1,767 4,962	-
Diasorin	58,800	1,03	22,04	33,238 61,864	3288
Digital Bros	8,720	1,40	21,79	3,039 14,080	123
Dmail Group	1,230	2,59	-37,40	1,040 3,238	2
<b>E</b>					
Edison r	0,656	1,63	-6,49	0,604 0,870	72
EEMS	0,093	3,00	-6,55	0,060 0,184	4
El.Towers	49,230	2,14	-14,75	41,309 59,209	1384
EL.En.	16,500	4,70	28,60	6,621 16,211	313
Elisa	1,801	0,06	-7,02	1,413 2,320	115
Emak	0,805	1,00	5,92	0,611 0,971	131
Enav	3,520	0,57	-	3,502 3,807	1911
Enel	4,036	3,22	6,77	3,425 4,461	40766
Enervit	2,398	-	-15,15	2,007 4,165	43
Engi	12,650	1,12	-5,81	11,137 17,447	46125
Ergy Capital	10,280	1,08	-12,57	8,642 12,781	1544
Espritnet	0,050	-	-35,06	0,043 0,130	8
Eukedoss	4,850	0,71	-40,85	4,725 10,125	295
Eurotech	1,000	1,99	-5,75	0,874 1,199	23
Exor	1,379	0,29	-13,65	1,115 2,216	49
Exor	36,770	1,29	-8,74	23,766 46,846	8851
Expriava	0,652	0,54	-11,90	0,605 0,935	34
<b>F</b>					
Falck Renewables	0,748	1,36	-32,17	0,672 1,266	217
FCA-Fiat Chrysler Aut.	5,805	2,02	-28,38	4,997 10,558	7448
Ferragamo	22,020	4,06	6,58	17,600 31,975	3658
Ferrari	44,860	2,44	2,72	28,377 44,722	8668
Fidia	5,740	-2,38	-9,46	2,839 9,215	29
Fiera Milano	1,600	0,44	-29,02	1,382 6,090	114
Fila	12,800	0,39	19,63	7,519 13,082	448
Fincantieri	0,428	0,23	4,39	0,278 0,853	724
Fincobank	5,290	1,54	-28,47	4,471 7,709	3217
FNM	0,386	2,28	-16,90	0,345 0,704	166
Fullsix	1,287	-0,85	-27,29	1,016 2,133	14
<b>G</b>					
Grabetti Pro.Sol.	0,465	-1,82	-43,27	0,455 1,521	27
Gas Plus	2,630	-	-27,35	2,480 4,330	118
Gefran	2,606	-0,91	53,11	1,405 3,944	38
Generali	11,310	0,27	-30,19	9,890 19,032	17718
Geox	2,190	1,39	-44,39	2,172 4,358	568
Gr.Waste Italia	0,132	0,76	-81,74	0,128 1,298	7
Gruppo Ed.L'Espresso	0,737	0,82	-26,08	0,698 1,290	306
<b>H</b>					
Hera	2,422	1,00	-0,90	1,930 2,649	3604
<b>I</b>					

TITOLO	Chiu €/eri	VAR% ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
--------	---------------	--------------	----------------	--------------------------	---------------------